

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (XIV Camera e 14 ^a Senato)	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)	»	9
COMMISSIONI RIUNITE (V e XIV)	»	11
COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI)	»	12
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)	»	15
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	»	16
GIUSTIZIA (II)	»	18
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	21
DIFESA (IV)	»	24
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	29
FINANZE (VI)	»	39
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	45
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	48
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	53

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-Ncl-USEI; Misto-+Europa-Centro Democratico: Misto-+E-CD.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	<i>Pag.</i>	63
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	64
AFFARI SOCIALI (XII)	»	69
AGRICOLTURA (XIII)	»	75
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	84
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	98

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

AUTORIZZAZIONI AD ACTA:

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione dei verbali e delle registrazioni delle conversazioni o comunicazioni intercettate nei confronti di Lello Di Gioia, deputato all'epoca dei fatti (doc. IV, n. 1) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	7

AUTORIZZAZIONI AD ACTA

Mercoledì 3 ottobre 2018. – Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.

La seduta comincia alle 9.10.

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione dei verbali e delle registrazioni delle conversazioni o comunicazioni intercettate nei confronti di Lello Di Gioia, deputato all'epoca dei fatti (doc. IV, n. 1).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo il 27 settembre 2018.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame della domanda di autorizzazione all'utilizzazione dei verbali e delle registrazioni delle conversazioni o comunicazioni intercettate nei confronti di Lello Di Gioia, deputato all'epoca dei fatti, esame iniziato nella seduta del 27 settembre scorso.

Al riguardo, comunica che è pervenuto dall'autorità giudiziaria il fascicolo integrale degli atti del procedimento.

Ricorda che nella seduta odierna si procederà ad ascoltare l'ex deputato Lello Di Gioia ai sensi dell'articolo 18, primo comma, del Regolamento della Camera, il quale ha chiesto di intervenire personalmente.

(Viene introdotto Lello Di Gioia, deputato all'epoca dei fatti).

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, ricorda che Lello Di Gioia, deputato all'epoca dei fatti, è invitato ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera a fornire i chiarimenti che ritenga opportuni in relazione alla vicenda processuale oggetto della domanda di autorizzazione in titolo.

Lello DI GIOIA introduce il proprio intervento preannunciando la richiesta ai membri della Giunta di concedere l'autorizzazione all'utilizzo delle intercettazioni che lo riguardano; deposita quindi agli atti una memoria scritta, che procede ad illustrare.

La vicenda trae origine dal procedimento penale n. 8486/15 N.R., pendente presso il tribunale di Foggia. Nell'ambito delle indagini furono infatti sottoposte ad intercettazione numerose utenze telefoniche in quanto si ipotizzava che, all'interno dell'Università di Foggia, vi fosse un « mer-

cato» di esami e tesi preconfezionati frutto di ipotizzati accordi criminosi tra gli studenti, alcuni professori dell'Università di Foggia e dei soggetti privati.

Si sottoponevano, quindi, ad intercettazione telefonica le utenze di due delle persone coinvolte.

Emergeva la figura del padre di una studentessa che risultava in contatto con il magistrato Michele Cristino, allora presidente del tribunale di Benevento.

Dichiara, al riguardo, di avere una pregressa conoscenza con Michele Cristino, essendo stati, per un certo periodo di tempo, consuoceri.

Tornando al procedimento, osserva che le utenze del dottor Cristino erano sottoposte ad intercettazione e, nell'ambito del RIT n. 296/16, venivano captate alcune conversazioni tra il magistrato e lui stesso; tra queste figurano le tredici intercettazioni per le quali è stata richiesta l'autorizzazione alla Camera.

Dal procedimento principale n. 8486/15 N.R. il pubblico ministero operava due stralci, uno con provvedimento del 12 settembre 2016; l'altro – il n. 261/17 N.R. – con provvedimento del 12 gennaio 2017, riguardante la propria posizione e quella del dottor Cristino relativa all'ipotesi di reato di cui all'articolo 319-*quater* del codice penale. Ritene importante sottolineare come nel procedimento stralciato il pubblico ministero abbia disposto l'inserimento delle intercettazioni disposte con il RIT 296/16, provenienti dal procedimento principale.

Il procedimento n. 9667/16 N.R. a carico, tra gli altri, del dottor Michele Cristino giungeva nella fase dibattimentale innanzi al Tribunale di Foggia – I Sezione Penale per l'udienza del 18 gennaio 2018.

All'udienza del 12 aprile 2018 la difesa degli imputati sollevava eccezione di inutilizzabilità di tutte le intercettazioni disposte nel procedimento principale n. 8486/15. Il tribunale di Foggia, con provvedimento del 15 maggio 2018 dichiarava l'inutilizzabilità di tutte le intercettazioni disposte tra cui quelle relative al RIT di interesse in questa vicenda e recante il numero 296/16.

Svolge ulteriori considerazioni per sollecitare una riflessione in merito alla vicenda in relazione alle funzioni attribuite alla Giunta per le autorizzazioni.

Precisa, invece, che il pubblico ministero del tribunale di Foggia, prima di quella in titolo, aveva già avanzato una prima richiesta di autorizzazione da rivolgere alla Camera dei deputati al GIP del tribunale di Foggia, con atto del 18 gennaio 2017.

Il giudice per le indagini preliminari allora era il dottor Marco Ferrucci; l'attuale richiesta è stata sottoscritta da un diverso giudice, il dottor Carlo Protano.

Dopo alcuni rinvii dovuti a difetti di notifica l'udienza camerale si è svolta nell'ottobre 2017, grazie alla presenza del suo legale, pur in difetto della notifica a termini di legge.

In quella sede il giudice per le indagini preliminari, dottor Ferrucci, accogliendo le eccezioni difensive, rigettava la richiesta di autorizzazione alla Camera dei deputati delle intercettazioni che lo riguardano, come risulta dal provvedimento del 31 ottobre 2017, che deposita agli atti.

Il pubblico ministero reiterava la richiesta al GIP con atto del 20 gennaio 2018 (evidenza che, per errore, nel provvedimento del giudice è indicata la data del 20 gennaio 2017), ma – come detto – sulla stessa si pronunciava un GIP diverso da quello precedente.

Quest'ultimo non notificava l'avviso né a lui né al suo difensore, ritenendo che fosse di competenza del pubblico ministero.

Il pubblico ministero non notificava, a sua volta, né a lui né al suo difensore l'avviso della richiesta di autorizzazione alla Camera dei deputati, ma solo un incongruo avviso di deposito delle intercettazioni.

Il dottor Protano, a differenza del suo collega, non fissava l'udienza in camera di consiglio, limitandosi a un contraddittorio meramente cartolare. Sottolinea che non gli è mai pervenuto alcun avviso relativo all'invio della richiesta di autorizzazione

all'utilizzo delle intercettazioni alla Camera dei deputati, di cui la difesa veniva a conoscenza solo in seguito.

Con istanza del 16 marzo 2018, la difesa richiedeva al GIP la revoca del provvedimento del 26 febbraio 2018, che il GIP rigettava con la seguente motivazione: «*Non luogo a provvedere essendosi già deciso al riguardo*».

Analoga violazione al principio del contraddittorio e del diritto di difesa, consistente nella mancata interlocuzione con lui e con la sua difesa tecnica, nel procedimento incidentale previsto dalla legge n. 140/2003 e dall'articolo 268 del codice di procedura penale, si è verificata per la terza richiesta del pubblico ministero rivolta al GIP, a seguito della restituzione degli atti da parte del Presidente della Camera del 22 marzo 2018, a causa della conclusione della XVII legislatura.

Anche questa volta il pubblico ministero, nonostante un'espressa richiesta di essere avvisato in caso di ripresentazione al GIP della richiesta di utilizzazione delle intercettazioni alla Camera dei deputati, non gli notificava alcun avviso, mentre notificava al solo difensore un ulteriore incongruo avviso di deposito delle intercettazioni, e non già la richiesta da rivolgere alla Camera.

Con riferimento al giudizio, rileva, dunque, la violazione del diritto del contraddittorio e del diritto di difesa.

Sottolinea inoltre che, da quando gli atti sono stati restituiti al tribunale di Foggia dal Presidente della Camera a marzo 2018 fino alla reiterazione della richiesta, sono trascorsi sei mesi e che tale inerzia potrebbe costituire sintomo di *fumus persecutionis* nei suoi confronti, al pari della sproporzione tra la durata delle indagini e il limitato valore della causa tributaria oggetto dell'ipotesi di reato.

Rileva inoltre che la richiesta del GIP alla Camera è priva di motivazione in ordine ai requisiti della «rilevanza» e «necessità» processuale delle intercettazioni in questione, pure richiesti espressamente dalla legge. Invero, secondo la pronuncia della Corte Costituzionale n. 74 del 23 aprile 2013, la Camera dei deputati

deve verificare che le intercettazioni per cui vi è richiesta di utilizzazione siano «*coerenti con l'impianto accusatorio e non siano, dunque, pretestuose*», oltre che giustificate dal requisito della «necessità».

Come ogni provvedimento giurisdizionale, il provvedimento di cui si discute deve essere motivato in modo specifico sui requisiti previsti dalla legge. La carenza di motivazione ne determina la nullità o l'inammissibilità.

Afferma inoltre che il provvedimento del giudice non contiene alcuna motivazione riguardo «*alla natura occasionale*» delle intercettazioni in questione.

In particolare, bisognava argomentare per quali motivi il Cristino non sia stato considerato (come doveva essere, visto che il loro rapporto è risalente nel tempo e in considerazione della stessa mole di conversazioni intercettate intercorse tra loro) «*interlocutore abituale*» di un parlamentare.

Ha stabilito infatti la Corte di cassazione, con la sentenza n. 34233 del 9 settembre 2010, che «*allorquando si tratti di intercettazioni prolungate nel tempo, si impone una verifica particolarmente stringente da parte dell'autorità giudiziaria, la quale dovrà attivarsi per ottenere l'autorizzazione allorquando, durante l'intercettazione di un'utenza, emergano rapporti di interlocuzione abituale tra il soggetto intercettato e il parlamentare*».

Ribadisce che lui e il dottor Michele Cristino sono legati da un'amicizia trentennale e che erano soliti sentirsi almeno una volta alla settimana, per parlare di tutto. È quindi chiaro che lui non è stato intercettato semplicemente il 18 aprile e che, in base a quanto consta alla sua difesa, le conversazioni intercettate sono state molte di più.

Ciò precisato, non può ignorarsi che le intercettazioni disposte nei confronti del coimputato Cristino (RIT 296/16), iniziate il 29 febbraio 2016, sono state prorogate per altre cinque volte.

Legge quindi un documento della polizia tributaria di Bari alla procura della Repubblica presso il tribunale di Foggia del 26 maggio 2016, relativa al procedi-

mento penale n. 8486/2016. Si tratta di un'annotazione di polizia giudiziaria relativa alla sesta richiesta di proroga delle operazioni di intercettazione telefonica di cui al RIT 296/16 in scadenza il 28 maggio 2016. La proroga di quindici giorni spostava quindi la scadenza dell'attività di captazione al 12 giugno 2016.

A suo parere quindi si può comprendere che nell'arco di tempo in cui si sono svolte le intercettazioni ben si conosceva la sua utenza e che lui era intercettato regolarmente anche in precedenza e che, pertanto, doveva essere richiesta l'autorizzazione preventiva alla Camera d'appartenenza.

Per quanto non illustrato direttamente, fa rinvio alla memoria depositata agli atti e ai relativi allegati.

Gli preme però osservare che nel 2006 (XV legislatura) aveva presentato un'interrogazione parlamentare sull'operato dell'allora vicecomandante della Guardia di Finanza di Foggia, e che, anche in conseguenza di ciò, l'ufficiale sarebbe stato poi trasferito.

In conclusione, nel ribadire la richiesta di concedere comunque l'autorizzazione all'utilizzo delle intercettazioni, invita tutti i componenti – ai fini delle valutazioni della Giunta – a considerare attentamente la circostanza che il tribunale di Foggia ha sancito l'inutilizzabilità delle intercettazioni, sebbene in altro processo, nei confronti del dottor Cristino, ma che fanno tuttavia parte anche del procedimento che lo riguarda.

Andrea DELMASTRO DELLE VE-DOVE, *presidente*, chiede se vi siano quesiti per l'audit.

Catello VITIELLO (Misto-MAIE), *relatore*, chiede se il provvedimento cui ha fatto riferimento circa l'inutilizzabilità delle intercettazioni nel procedimento principale è depositato agli atti e che data riporti. Domanda inoltre se il procedimento principale sia, nelle more, proseguito. Chiede, infine, con riferimento alla sesta proroga delle intercettazioni da lui richiamata, quale ufficiale di polizia giudiziaria abbia sottoscritto la richiesta.

Lello DI GIOIA, rispondendo alle domande del relatore, precisa che l'inutilizzabilità delle intercettazioni nel diverso procedimento risulta da un verbale di udienza del 15 maggio 2018, allegato alla propria memoria scritta; che il procedimento principale è intanto proseguito, con prossima udienza fissata per il 24 ottobre 2018. Con riguardo all'ultimo quesito si riserva di far pervenire la risposta in seguito.

Ivan SCALFAROTTO (PD) chiede chiarimenti in merito all'interrogazione presentata nella XV legislatura da Di Gioia, da questi ricordata, e se vi sia stata risposta.

Lello DI GIOIA ricorda di aver presentato l'interrogazione perché la Guardia di Finanza aveva indagato su una vicenda riguardante il presidente del consiglio comunale di Foggia, uscito poi assolto. Dichiarò, inoltre, che – a seguito dell'interrogazione – uno degli ufficiali della Guardia di Finanza che avevano indagato sarebbe stato poi trasferito ad altra sede.

Gloria VIZZINI (M5S) chiede se vi sia stata risposta all'interrogazione.

Lello DI GIOIA si riserva di fornire un riscontro al riguardo.

Francesco Paolo SISTO (FI) chiede se, oltre alle intercettazioni oggetto di autorizzazione, gli risulti che vi siano state altre captazioni di sue conversazioni e, in caso affermativo, quante. Ritiene tali aspetti di particolare importanza per valutare il carattere casuale o meno delle intercettazioni.

Lello DI GIOIA presume che le intercettazioni siano state in tutto circa trenta e che la prima sia del 23 marzo 2016 e non del 18 aprile 2016.

Andrea DELMASTRO DELLE VE-DOVE, *presidente*, rileva che la citata in-

terrogazione della XV legislatura risulta ancora con *iter* in corso.

Carlo SARRO (FI) chiede quale sia stato l'arco temporale delle intercettazioni.

Lello DI GIOIA precisa che la prima intercettazione oggetto della richiesta è – come detto – del 18 aprile 2016 mentre l'ultima risale al 12 giugno 2016.

(Lello Di Gioia, deputato all'epoca dei fatti, si allontana dall'aula).

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, nel rilevare infine che nel fascicolo pervenuto non risultano inseriti le registrazioni e i tabulati di cui

all'articolo 6, comma 6, della legge n. 140 del 2003, comunica che provvederà a ribadire la richiesta di trasmissione del contenuto integrale del fascicolo e a sollecitarne il tempestivo invio da parte del tribunale di Foggia.

La Giunta concorda.

La seduta termina alle 9.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.55 alle 10.05.

COMMISSIONI RIUNITE

XIV (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati e 14^a (Politiche dell'Unione europea) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI:

Incontro informale con il presidente della Commissione Affari europei del Bundestag tedesco,
Günther Krichbaum

8

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI

Mercoledì 3 ottobre 2018.

Incontro informale con il presidente della Commissione Affari europei del Bundestag tedesco, Günther Krichbaum.

L'incontro informale si è svolto dalle
14.15 alle 15.35.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Presidente dell'Autorità garante per l'infanzia, Filomena Albano nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1066 Calabria e C. 480 Calabria, recante misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale 9

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1066 Calabria e C. 480 Calabria, recante misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale 9

AVVERTENZA 9

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 3 ottobre 2018.

Audizione del Presidente dell'Autorità garante per l'infanzia, Filomena Albano nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1066 Calabria e C. 480 Calabria, recante misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.10 alle 9.40.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 3 ottobre 2018.

Audizione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1066 Calabria e C. 480 Calabria, recante misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.10 alle 16.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

SEDE REFERENTE

Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori

*negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale.
C. 1066 Calabria e C. 480 Calabria.*

COMMISSIONI RIUNITE

**V (Bilancio, tesoro e programmazione)
e XIV (Politiche dell'Unione europea)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTATI DEI GRUPPI	11
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTATI DEI GRUPPI

Mercoledì 3 ottobre 2018.

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle
15.45 alle 15.50.

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	12
7-00037 Gallo: Iniziative per il superamento dell'attuale sistema di esternalizzazione dei servizi di pulizia e vigilanza nelle scuole (<i>Discussione e rinvio</i>)	12

RISOLUZIONI

Mercoledì 3 ottobre 2018. — Presidenza del presidente della VII Commissione, Luigi GALLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Salvatore Giuliano.

La seduta comincia alle 14.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

7-00037 Gallo: Iniziative per il superamento dell'attuale sistema di esternalizzazione dei servizi di pulizia e vigilanza nelle scuole.

(Discussione e rinvio).

Virginia VILLANI (M5S) illustra la risoluzione in titolo, della quale è cofirmataria.

Maria MARZANA (M5S) ricorda che nella scorsa legislatura la questione dell'internalizzazione dei servizi di pulizia e vigilanza nelle scuole è stata più volte posta dal suo gruppo. Evidenzia che le risorse stanziare per i servizi esternalizzati di pulizia nelle scuole sono state ridotte fortemente negli ultimi anni. Ritiene che il taglio operato abbia comportato fondamentalmente un preoccupante spreco di risorse pubbliche, aggiungendo che le assunzioni in organico non comporterebbero necessariamente una spesa aggiuntiva. A parte l'aspetto finanziario, l'internazionalizzazione dei servizi – attraverso l'assunzione dei lavoratori che oggi operano nelle scuole quali dipendenti di consorzi e cooperative con condizioni contrattuali che rasentano lo sfruttamento – consentirebbe di ripristinare per essi condizioni di lavoro dignitose. Ricorda, in proposito, l'ordine del giorno presentato a sua prima firma al decreto-legge n. 87 del 2018 (cosiddetto « dignità »), che impegnava il Governo all'internalizzazione dei servizi di pulizia nelle scuole, nonché le pronunce in materia dell'Antitrust e dell'Autorità anticorruzione. Conclude augurandosi che la risoluzione in esame trovi un accoglimento ampiamente condiviso.

Rossano SASSO (Lega) chiede chiarimenti in merito alle mansioni cui dovrebbero essere chiamati i lavoratori socialmente utili di cui si chiede la tutela con contratti di collaborazione per funzioni ATA. Sottolinea quindi la sua preoccupazione rispetto alla situazione dei precari storici della scuola. Pur dichiarandosi sostanzialmente favorevole a un provvedimento finalizzato all'eliminazione degli sprechi e alla tutela dei lavoratori delle cooperative, sottolinea l'aspetto non secondario delle graduatorie ancora aperte e della necessità di fornire precise garanzie di assunzione innanzitutto a quanti hanno superato un concorso pubblico.

Vittoria CASA (M5S) evidenzia tre specifici aspetti positivi legati al processo di internalizzazione dei servizi di pulizia nelle scuole. In primo luogo, si raggiungerebbe un obiettivo di valore sociale, restituendo dignità a lavoratori provati da tanti anni di precariato; in secondo luogo, si otterrebbe un migliore livello di servizio, garantendo ai dirigenti scolastici la possibilità di una gestione ordinata dei servizi attraverso un organico stabile; infine, l'internalizzazione avrebbe un vantaggio economico, perché consentirebbe di risparmiare la quota parte della remunerazione da devolvere alle cooperative e ai consorzi. Sottolinea, inoltre, come il ricorso all'esternalizzazione favorisca una condizione di dipendenza clientelare, a danno dei lavoratori. Suggerisce di guardare, come a un'esperienza-pilota da studiare attentamente, alle procedure concorsuali riservate effettuate a Palermo per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili. Conclusivamente, si dichiara favorevole alla risoluzione in esame, che propone misure tendenti a offrire maggiori garanzie di legalità rispetto al sistema attuale.

Alessandro FUSACCHIA (Misto-+E-CD) ricorda che il ricorso all'esternalizzazione dei servizi di pulizia nelle scuole, attraverso il loro affidamento a cooperative e consorzi, venne adottato con determinati auspici e in un'ottica transitoria. Come in altre occasioni, attraverso ripetute pro-

ghe, ciò che doveva essere provvisorio è diventato definitivo. Ricorda i diversi tentativi di superamento del sistema, esperiti anche dal Governo Renzi, e le forti pressioni di diversi gruppi di interesse che non hanno consentito il rispetto degli impegni assunti in tal senso. Nondimeno, ritiene che il bilancio complessivo dell'esperienza non sia completamente negativo. Considera improbabile effettuare l'internalizzazione dei servizi ad invarianza di spesa, a meno forse di ridurre la platea dei lavoratori da assumere. Invita i colleghi del Movimento 5 Stelle a non utilizzare indifferentemente i termini « stabilizzazione » e « concorso », perché sono istituti diversi tra loro. Evidenzia inoltre come una eventuale procedura concorsuale per l'assunzione di personale per i servizi di vigilanza e pulizia comporterebbe quasi certamente una partecipazione di massa, ingestibile. A suo avviso, il fine ultimo della risoluzione in esame è, di fatto, una sanatoria. Chiede quindi al rappresentante del Governo se ci sia stato un confronto con il Ministero dell'economia e delle finanze sui profili finanziari legati all'intervento proposto dalla risoluzione e se il disegno di legge di bilancio prevederà un incremento delle dotazioni del Ministero per la copertura delle assunzioni che si prospettano. Conclude asserendo di non avere pregiudizi ideologici sulle misure proposte dalla risoluzione, ma di essere preoccupato degli aspetti di copertura finanziaria, per la quale spera non si ricorra a una decurtazione di risorse del Ministero dell'istruzione su altri capitoli. Su questo aspetto chiede di avere delucidazioni dal Governo.

Anna ASCANI (PD) premette di non avere preclusioni di principio rispetto all'internalizzazione dei servizi in questione, fermo restando che l'obiettivo di tutte le parti politiche è avere servizi di qualità. Riconosce che negli ultimi anni non è stato garantito il livello di qualità atteso. Sottolinea che, pur appartenendo ad un gruppo di opposizione, potrebbe sostenere una risoluzione della maggioranza il cui obiettivo fosse condivisibile, ma auspica che si smetta di fare riferimento a pre-

sunti continui tagli alla scuola pubblica operati dal precedente Governo. Rimarca, invece, come nella scorsa legislatura la spesa per l'istruzione sia cresciuta e invita i deputati della maggioranza ad ammetterlo. Nel merito della risoluzione, riferendosi ai rilievi del deputato Fusacchia, si dice d'accordo sul fatto che difficilmente le misure proposte potrebbero essere realizzate ad invarianza di spesa e chiede al rappresentante del Governo di pronunciarsi sul punto, nonché a chiarire quali

sarebbero gli effetti finanziari sulla manovra di bilancio dell'internalizzazione del personale di cui si parla.

Luigi GALLO, *presidente*, dopo aver comunicato che la XI Commissione è convocata alle ore 15 su altro argomento e che il rappresentante del Governo deve allontanarsi perché atteso al Senato, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	15
AVVERTENZA	15

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 3 ottobre 2018.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
15.35 alle 16.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno
non è stato trattato:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

*Sulla missione svoltasi a Genova per un
sopralluogo nelle zone interessate dal crollo
del viadotto Polcevera il 19 settembre 2018.*

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la disciplina e la promozione dell'attività di compravendita di beni usati, istituzione del Consorzio nazionale del riuso, nonché disposizioni per la formazione degli operatori del settore. C. 56 Vignaroli, C. 978 Braga e C. 1065 Vignaroli (*Seguito dell'esame e rinvio*)

16

SEDE REFERENTE

Mercoledì 3 ottobre 2018. — Presidenza del vicepresidente della X Commissione, Gianluca BENAMATI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e per tutela del territorio e del mare, Salvatore Micillo.

La seduta comincia alle 10.30.

Disposizioni per la disciplina e la promozione dell'attività di compravendita di beni usati, istituzione del Consorzio nazionale del riuso, nonché disposizioni per la formazione degli operatori del settore. C. 56 Vignaroli, C. 978 Braga e C. 1065 Vignaroli.
(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 27 settembre 2018.

Alberto MANCA (M5S) condivide pienamente gli obiettivi dei provvedimenti, volti a regolarizzare la gestione dei rifiuti, intervenendo sull'aspetto della prevenzione, che ritiene il più importante. Nel sottolineare che il miglior rifiuto è quello

che non viene prodotto, apprezza che si intervenga sulla gestione dei beni usati al fine di evitare che tutto ciò che viene prodotto a livello domestico accresca il volume già ingente dei rifiuti. Esprime preoccupazione, infatti, per l'incremento del volume dei rifiuti che si è registrato negli ultimi anni e apprezza il cambio di passo contenuto nelle proposte di legge in esame rispetto al passato. Osserva, infatti, che il decreto-legge cosiddetto « Sblocca Italia » approvato dal precedente Governo è intervenuto sulla fase finale del ciclo dei rifiuti, concentrandosi sulla termovalorizzazione e sul conferimento a discarica dei rifiuti, mentre le proposte in esame incidono sulla più rilevante ed efficace fase della prevenzione.

Chiara BRAGA (PD) ritiene che l'esame delle proposte di legge costituisca un'occasione per fare una opportuna riflessione sul recepimento delle direttive europee in materia di economia circolare, cui il nostro Paese sarà chiamato in un prossimo futuro. Auspica che all'esito dell'esame dei provvedimenti su questo tema, sul quale da sempre c'è una forte attenzione del proprio Gruppo, si pervenga alla definizione di un quadro di regole omogenee

che faccia tesoro anche delle sperimentazioni e delle iniziative virtuose messe in campo finora dagli enti territoriali. Pur consapevole che le proposte di legge in esame differiscono su alcuni aspetti, si augura che nel corso dell'esame possano essere valutate le differenti posizioni, per arrivare ad una regolamentazione il più possibile condivisa. Osserva, infine, che due delle tre proposte in esame sono a prima firma del collega Vignaroli e, pur essendo entrambe sottoscritte dai medesimi deputati del MoVimento 5 Stelle, risultano tra loro differenti. Ritiene utile, quindi, per dare maggiore efficacia e chiarezza alla discussione, capire quale posizione il Gruppo del MoVimento 5 Stelle e

la maggioranza intendano assumere nel prosieguo dell'esame, che auspica possa essere svolto rapidamente, compatibilmente con gli altri argomenti all'ordine del giorno delle Commissioni.

Gianluca BENAMATI, *presidente*, dopo aver ringraziato il sottosegretario di Stato per l'ambiente e per tutela del territorio e del mare, Salvatore Micillo per essere intervenuto, fa presente che i relatori proporranno un testo base al termine dell'esame preliminare dei provvedimenti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.40.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernente l'elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, concernente l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, nonché altre norme in materia elettorale e di <i>referendum</i> previsti dagli articoli 75 e 138 della Costituzione. C. 543 Nesci (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	18
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo bilaterale tra la Repubblica italiana e la Bosnia ed Erzegovina aggiuntivo alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Roma il 19 giugno 2015. C. 1126 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	19
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a</i>) Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016; <i>b</i>) Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 inteso a facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016. C. 1127 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	19
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	20
Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 392 Molteni e C. 460 Morani, in materia di inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo.	
Audizione di Carlo Nordio, ex Procuratore aggiunto della Procura della Repubblica di Venezia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	20
COMITATO DEI NOVE:	
Disposizioni in materia di azione di classe. Esame emendamenti C. 791-A	20
AVVERTENZA	20

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 3 ottobre 2018. — Presidenza del vicepresidente Franco VAZIO.

La seduta comincia alle 10.20.

Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, con-

cernente l'elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, concernente l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, nonché altre norme in materia elettorale e di *referendum* previsti dagli articoli 75 e 138 della Costituzione. C. 543 Nesci.
(Parere alla I Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 2 ottobre scorso.

Franco VAZIO, *presidente*, saluta a nome della Commissione l'onorevole Michele Bordo del gruppo del Partito democratico, che subentra al posto di David Ermini, eletto vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura.

Avverte che è stato trasmesso dalla I Commissione il nuovo testo della proposta di legge come risultante dall'approvazione delle proposte emendative approvate.

Mario PERANTONI (M5S), *relatore*, considerato che le modifiche introdotte in sede referente dalla Commissione di merito non intervengono sulle parti di competenza della II Commissione, formula una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo bilaterale tra la Repubblica italiana e la Bosnia ed Erzegovina aggiuntivo alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Roma il 19 giugno 2015.

C. 1126 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 2 ottobre scorso.

Flavio DI MURO (Lega), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016; b) Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 inteso a facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016.

C. 1127 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 2 ottobre scorso.

Manfredi POTENTI (Lega), *relatore*, ricorda che gli accordi bilaterali in titolo sono volti a facilitare l'applicazione delle Convenzioni europee di estradizione e di assistenza giudiziaria in materia penale. Sottolinea in particolare che il primo accordo, che intensifica la lotta alla criminalità, alla corruzione e al riciclaggio di denaro attraverso una puntuale disciplina della materia dell'estradizione dei cittadini e del transito degli stessi, si prefigge di favorire la repressione di gravi fenomeni transnazionali che destano grave allarme. Con riguardo al secondo accordo, segnala che l'obiettivo è quello di regolamentare la cooperazione giudiziaria tra Italia e Repubblica di Macedonia, al fine di rendere più efficace, nel settore giudiziario penale, il contrasto al fenomeno della criminalità organizzata che affligge entrambi i Paesi. Tutto ciò premesso, formula una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

La seduta termina alle 10.30.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 3 ottobre 2018. — Presidenza della presidente Giulia SARTI.

La seduta comincia alle 15.25.

Sulla pubblicità dei lavori.

Giulia SARTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 392 Molteni e C. 460 Morani, in materia di inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo.

Audizione di Carlo Nordio, ex Procuratore aggiunto della Procura della Repubblica di Venezia.

(Svolgimento e conclusione).

Giulia SARTI, *presidente*, introduce l'audizione.

Carlo NORDIO, *ex Procuratore aggiunto della Procura della Repubblica di Venezia* svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e considerazioni, i deputati Giusi BARTOLOZZI (FI), Lucia ANNIBALI (PD), Marzia FER-

RAIOLI (FI), Luca Rodolfo PAOLINI (Lega), Franco VAZIO (PD), Alessia MORANI (PD) e Federico CONTE (LeU).

Carlo NORDIO, *ex Procuratore aggiunto della Procura della Repubblica di Venezia* fornisce chiarimenti in merito ai quesiti posti.

Giulia SARTI, *presidente*, ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 3 ottobre 2018.

Disposizioni in materia di azione di classe. Esame emendamenti C. 791-A.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 16.30 alle 17.10.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE REFERENTE

Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. C. 392 Molteni e C. 460 Morani.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale di Nagoya – Kuala Lumpur, in materia di responsabilità e risarcimenti, al Protocollo di Cartagena sulla Biosicurezza, fatto a Nagoya il 15 ottobre 2010. C. 1123 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	21
<i>ALLEGATO (Emendamento)</i>	23
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo relativo alla protezione dell'ambiente marino e costiero di una zona del Mare Mediterraneo (Accordo RAMOGE), tra Italia, Francia e Principato di Monaco, fatto a Monaco il 10 maggio 1976 ed emendato a Monaco il 27 novembre 2003. C. 1125 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	22
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	22
INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI:	
Incontro informale con una delegazione di parlamentari del <i>Bundestag</i>	22

SEDE REFERENTE

Mercoledì 3 ottobre 2018. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene la viceministra per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Emanuela Claudia Del Re.

La seduta comincia alle 14.35.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale di Nagoya – Kuala Lumpur, in materia di responsabilità e risarcimenti, al Protocollo di Cartagena sulla Biosicurezza, fatto a Nagoya il 15 ottobre 2010. C. 1123 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 19 settembre scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Ambiente, Agricoltura e Politiche dell'Unione europea, mentre la Commissione Affari sociali ha comunicato di non procedere all'espressione del previsto parere. La Commissione Bilancio ha, invece, espresso parere favorevole con una condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. Conseguentemente, avverte che il relatore, deputato Eugenio Zoffili, ha presentato l'emendamento 3.1 volto a recepire tale condizione (*vedi allegato*).

Eugenio ZOFFILI (Lega), *relatore*, illustra l'emendamento.

La Viceministra Emanuela Claudia DEL RE esprime parere favorevole sull'emendamento del relatore.

La Commissione approva, quindi, l'emendamento 3.1 del relatore.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, deputato Eugenio Zoffili, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Marta GRANDE, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo relativo alla protezione dell'ambiente marino e costiero di una zona del Mare Mediterraneo (Accordo RAMOGE), tra Italia, Francia e Principato di Monaco, fatto a Monaco il 10 maggio 1976 ed emendato a Monaco il 27 novembre 2003.

C. 1125 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 19 settembre scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Bilancio, Ambiente e Agricoltura.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato alla relatrice, deputata Mirella Emiliozzi, di riferire in senso favorevole al-

l'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Marta GRANDE, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 3 ottobre 2018.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 15.

**INCONTRI CON DELEGAZIONI DI
PARLAMENTI ESTERI**

Mercoledì 3 ottobre 2018.

**Incontro informale con una delegazione
di parlamentari del Bundestag.**

L'incontro informale si è svolto dalle 15 alle 16.

ALLEGATO

Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale di Nagoya – Kuala Lumpur, in materia di responsabilità e risarcimenti, al Protocollo di Cartagena sulla Biosicurezza, fatto a Nagoya il 15 ottobre 2010 (C. 1123 Governo).

EMENDAMENTO

ART. 3.

Sopprimere il comma 2.

3.1. Il Relatore.

(Approvato)

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

Sulla composizione della Commissione	24
Sulla pubblicità dei lavori	24
5-00049 Rizzetto: Sullo scorrimento delle graduatorie di idonei del concorso per arruolamento carabinieri e allievi finanziari	24
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	26
5-00104 Businarolo: Sull'acquisizione dell'intero compendio di Castelvechio, comprensivo della porzione del circolo ufficiali, da parte del comune di Verona	25
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	28
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	25

INTERROGAZIONI

Mercoledì 3 ottobre 2018. — Presidenza del vicepresidente Roger DE MENECH. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Raffaele Volpi.

La seduta comincia alle 14.10.

Sulla composizione della Commissione.

Roger DE MENECH, *presidente*, comunica che il deputato Michele Bordo cessa di far parte della Commissione.

Sulla pubblicità dei lavori.

Roger DE MENECH, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

5-00049 Rizzetto: Sullo scorrimento delle graduatorie di idonei del concorso per arruolamento carabinieri e allievi finanziari.

Il sottosegretario Raffaele VOLPI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO (FdI) ringrazia il rappresentante del Governo per aver fornito una risposta assai articolata che si riserva di approfondire in un successivo momento.

Emerge, tuttavia, con chiarezza che la possibilità di dare luogo allo scorrimento delle graduatorie dei concorsi per il reclutamento di allievi carabinieri e marescialli dell'Arma dei carabinieri, nonché di allievi finanziari della Guardia di finanza, è legata al verificarsi di eventi straordinari e di natura eccezionale che, di fatto, sembrano mettere una pietra tombale sulle aspettative di circa 1500 idonei al concorso 2010 dell'Arma dei carabinieri e di altri 750 idonei al concorso 2012 della Guardia di finanza.

Osserva come la Ministra per la funzione pubblica, Giulia Buongiorno, abbia ribadito in diverse sedi il concetto che le pubbliche amministrazioni debbano procedere allo scorrimento delle graduatorie e si domanda per quale ragione a questi giovani non si permetta di usufruire degli stessi benefici già concessi ad altre categorie.

Si dichiara, pertanto, insoddisfatto della risposta, ed evidenzia come le scelte effettuate dal Governo non risolvono il problema della grave carenza di organico nell'ambito delle Forze di sicurezza.

5-00104 Businarolo: Sull'acquisizione dell'intero compendio di Castelvecchio, comprensivo della porzione del circolo ufficiali, da parte del comune di Verona.

Il sottosegretario Raffaele VOLPI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), aggiungendo – per completezza di informazione – che in occasione di una sua recente visita sul territorio è venuto a conoscenza dello stato avanzato della trat-

tativa concernente alcuni progetti di interscambio tra l'Esercito italiano e il comune di Verona.

Francesca BUSINAROLO (M5S) sottolinea come lo scopo dell'interrogazione fosse quello di fare chiarezza riguardo alla possibile dismissione del compendio di Castelvecchio.

Si dichiara, dunque, soddisfatta della risposta che, pur confermando l'interesse strategico della Difesa sull'immobile, ribadisce la forte volontà dell'Esercito italiano di collaborare fattivamente con la comunità locale cui verranno riferite le informazioni ottenute con l'atto di sindacato ispettivo.

Roger DE MENECH, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.25 alle 14.35.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-00049 Rizzetto: Sullo scorrimento delle graduatorie di idonei del concorso per arruolamento carabinieri e allievi finanziari.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Lo scorrimento delle graduatorie per i concorsi dell'Arma dei Carabinieri è procedura eccezionale, atteso che l'articolo 643, comma 4-*bis*, del decreto legislativo n. 66 del 2010, Codice dell'Ordinamento Militare (COM) stabilisce che, nei concorsi per il reclutamento del personale delle Forze armate, si possa dar luogo allo scorrimento delle graduatorie solo nei casi e nei termini previsti dallo stesso Codice.

In tal senso, la facoltà di prorogare, con motivata determinazione, la validità delle graduatorie concorsuali entro 18 mesi dalla loro approvazione (articoli 708 e 688 del COM) è prevista solo per i concorsi pubblici per il reclutamento di Allievi Carabinieri e Marescialli del corso triennale (facoltà esercitata nel 2013/2014 per il reclutamento di Allievi Marescialli dei corsi triennali e, nel 2015, ai sensi dell'articolo 16-*ter* del decreto-legge n. 78 del 2015, per il reclutamento di Allievi Carabinieri in occasione del « Giubileo straordinario della Misericordia »).

Tanto rappresentato, si evidenzia che la discrezionalità alla base della scelta di indire una procedura concorsuale, in luogo dello scorrimento della graduatoria di un precedente concorso, è confermata da numerose pronunce del TAR Lazio e del Consiglio di Stato (in particolare n. 4330/2015 e 5792/2015) le quali, tra l'altro, hanno chiarito che « le disposizioni inerenti al reclutamento del personale, alle modalità di svolgimento delle procedure selettive, nonché al periodo di va-

lidità delle graduatorie concorsuali, di cui al decreto legislativo n. 165 del 2001 e al decreto-legge n. 101 del 2013 non possono ritenersi integralmente applicabili all'Arma dei Carabinieri. In effetti, l'ordinamento di quest'ultima viene disciplinato dal decreto legislativo n. 66 del 2010, il quale deve essere considerato una normativa speciale destinata a regolare le modalità di assunzione ed i rapporti di lavoro intercorrenti con le Forze Armate ».

Ne consegue, sempre secondo le motivazioni dei giudici del Consiglio di Stato che ove l'amministrazione « propenda, comunque, per l'indizione di un nuovo concorso, essa sarà obbligata ad esternare le ragioni della propria scelta in modo da evidenziare i motivi di interesse pubblico prevalenti rispetto alle situazioni giuridiche degli idonei non vincitori nella precedente procedura concorsuale ».

Come nel caso in esame, sussistono delle ipotesi nelle quali, per particolari ragioni dovute alla periodicità del reclutamento imposto da normative di settore, « sussiste la doverosità per l'Amministrazione di procedere all'indizione di nuovi concorsi, in luogo dello scorrimento delle graduatorie che, al contrario, si rivelerebbe una soluzione inopportuna e lesiva di preminenti ragioni di interesse pubblico ».

Il richiesto scorrimento della graduatoria, pertanto, non può trovare possibilità alcuna di accoglimento.

Per quanto riguarda, invece, il concorso degli Allievi Finanziari si riporta, testualmente, quanto in merito riferito dalla Guardia di Finanza che:

« Si è avvalsa della facoltà prevista dall'articolo 1, comma 296, della Legge n. 205 del 2017 (Legge di Bilancio per l'anno 2018) di effettuare, in deroga alle riserve di posti stabilite dall'articolo 2199 del Codice dell'Ordinamento Militare, le assunzioni a carattere straordinario nelle carriere iniziali del Corpo, autorizzate con il Decreto del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione in data 4 agosto 2017, pari a n. 304 unità,

attingendo alle graduatorie degli idonei non vincitori del Concorso per l'arruolamento, nell'anno 2012, di n. 750 Allievi Finanziari;

in ragione di quanto sopra, ha avviato, nel mese di maggio u.s., le pertinenti attività propedeutiche tese alla verifica del mantenimento dei requisiti psico-fisici, morali e di condotta nei confronti dei citati idonei non vincitori i quali, ove confermato il giudizio di idoneità, prenderanno parte al relativo Corso di Formazione che avrà inizio nell'autunno corrente nei limiti delle richiamate assunzioni autorizzate *ex lege*.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-00104 Businarolo: Sull'acquisizione dell'intero compendio di Castelvecchio, comprensivo della porzione del circolo ufficiali, da parte del Comune di Verona.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'atto oggi in discussione viene chiesto al Ministro della Difesa di conoscere le iniziative da porre in essere « al fine di consentire al comune l'acquisizione dell'intero compendio di Castelvecchio, comprensivo della porzione attualmente occupata dal circolo unificato... ».

Al riguardo, nel ringraziare l'Onorevole interrogante per l'interesse manifestato sul cespite in argomento e sulla sua destinazione culturale, desidero specificare che il Circolo Ufficiali, ubicato nel Comune di Verona, attualmente è intestato al Demanio Pubblico dello Stato, Ramo Storico Artistico e Archeologico.

Al fine di fornire qualche elemento di dettaglio di natura storicoartistica, voglio sottolineare che l'infrastruttura fa parte del complesso del Maniero Scaligero voluto da Cangrande II, costruito intorno al 1350 su preesistenti fortificazioni e che la stessa aveva, in origine, funzioni di residenza signorile, ma anche di presidio a difesa della città e della strada di collegamento per il Tirolo.

Il compendio presenta internamente sale ottocentesche e locali per servizi,

mentre all'esterno è circondato da giardini ben curati. I locali hanno una superficie complessiva pari a 960 metri quadri, risultando efficienti e ben mantenuti.

Nell'attualità, presso tale infrastruttura sono stati organizzati numerosi simposi, conferenze, congressi internazionali e mostre tra le quali è il caso di ricordare quella sulla Grande Guerra, concerti a scopo benefico e l'opera lirica *Madama Butterfly*.

In buona sostanza, il Circolo favorisce l'assolvimento di attività istituzionali e di protezione sociale a favore di un'ampia collettività militare presente sul territorio e fornisce, altresì, una sede di prestigio per lo svolgimento di un'intensa attività di relazioni con la società civile da parte dell'Alto Comando periferico poco distante dallo stesso.

Sulla base di tali comprovate ed effettive finalità istituzionali il compendio è considerato di interesse strategico per l'Esercito italiano e, pertanto, non se ne prevede la dismissione.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1164 recante norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno come modificata dalla direttiva (UE) 2017/952 recante modifica della direttiva (UE) 2016/1164 relativamente ai disallineamenti da ibridi con i paesi terzi. Atto n. 42 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 29

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale recante regolamento per l'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito delle articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato, del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché delle strutture del Ministero dell'interno destinate per finalità istituzionali all'attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica. Atto n. 43 (Rilievi alle Commissioni XI e XII) (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio*) 32

ALLEGATO (*Documentazione depositata dal rappresentante del Governo*) 34

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 33

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 3 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Massimo Bitonci.

La seduta comincia alle 15.05.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1164 recante norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno come modificata dalla direttiva (UE) 2017/952 recante modifica della direttiva (UE) 2016/1164 relativamente ai disallineamenti da ibridi con i paesi terzi. Atto n. 42.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto.

Alberto RIBOLLA (Lega), *relatore*, ricorda che lo schema di decreto in esame – adottato in attuazione alla legge delega n. 163 del 2017 (legge di delegazione europea 2016-2017) – è volto a recepire la direttiva (UE) 2016/1164 del Consiglio del 12 luglio 2016 recante norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno (cd. ATAD 1). La direttiva è stata modificata dalla direttiva (UE) 2017/952 del Consiglio del 29 maggio 2017 relativamente ai disallineamenti da ibridi con Paesi terzi (cosiddetta ATAD 2).

Sottolinea che per disallineamento da « ibridi » si intende il caso in cui una medesima fattispecie (strumento finanziario, pagamento, stabile organizzazione) ha una diversa qualificazione giuridica in dif-

ferenti sistemi fiscali. Da tali disallineamenti possono derivare dei vantaggi fiscali sproporzionati per taluni operatori e, per converso, una riduzione delle entrate per alcuni Paesi membri.

In particolare, segnala che l'articolo 1 disciplina la deducibilità degli interessi passivi, intervenendo sull'articolo 96 del TUIR (testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986). Evidenzia che, sostanzialmente, si limita l'ambito di applicazione della norma agli interessi, attivi e passivi, che siano qualificati come tali dai principi contabili adottati dall'impresa e per i quali tale qualificazione contabile sia confermata dalla disciplina primaria o secondaria di riferimento. Osserva che, al fine di determinare gli effetti sul gettito delle novelle in tema di deducibilità degli interessi passivi, la relazione tecnica utilizza il modello di microsimulazione IRES basato su dati dell'anno d'imposta 2016. Tali effetti, riportati all'articolo 15, relativo alle disposizioni finanziarie, sono valutati in un maggior onere – limitatamente all'anno 2020 – di 17,1 milioni di euro e, per gli anni successivi, in maggiori entrate per 53,1 milioni nel 2021 e per 26,1 milioni annui a decorrere dal 2022.

Al riguardo, in merito ai profili di quantificazione, prende atto delle stime indicate, rilevando peraltro che, essendo tali effetti finanziari individuati sulla base di un modello di microsimulazione, non risulta possibile procedere ad una verifica dei medesimi. Riguardo al più generale impatto delle disposizioni, ritiene che andrebbero acquisiti chiarimenti sia in merito ai possibili effetti sull'IRES derivanti dalle modifiche del calcolo del ROL (risultato operativo lordo) sia in merito alla possibilità che l'incremento delle variazioni in aumento, dovute alla valutazione fiscale delle voci di costo, aumenti le DTA (imposte anticipate, ossia *deferred tax assets*) con la conseguenza di un possibile ampliamento del valore di credito di imposta usufruibile, a determinate condizioni, da parte dei contribuenti.

In materia di imposizione in uscita, segnala che l'articolo 2 sostituisce il vi-

gente articolo 166 del TUIR in tema di trasferimento all'estero della residenza fiscale di soggetti che esercitano imprese commerciali, mentre l'articolo 3 sostituisce il vigente articolo 166-*bis* del TUIR concernente il trasferimento nel territorio dello Stato di soggetti esteri. Sottolinea che viene introdotto il concetto di valore di mercato per la valutazione dei componenti trasferiti, in sostituzione del valore normale. Segnala che si disciplina la rateizzazione dell'eventuale *exit tax*, sostanzialmente riproponendo ed adattando la vigente normativa alle diverse ipotesi introdotte dallo schema. Gli importi dovuti sono resi dilazionabili in cinque rate.

Al riguardo, pur prendendo atto che, prudenzialmente, gli effetti positivi che la relazione tecnica indica non sono scontati ai fini dei saldi di finanza pubblica, ritiene che andrebbero acquisiti chiarimenti circa i possibili effetti finanziari dovuti alla modifica del criterio di determinazione delle plusvalenze.

In materia di società controllate non residenti, segnala che l'articolo 4 introduce disposizioni in materia di tassazione dei proventi di tali società (note come CFC o *controlled foreign companies*). In particolare, ricorda che la disciplina CFC si applica se nel Paese estero vi è tassazione effettiva del soggetto controllato non residente inferiore alla metà di quella a cui sarebbe stato assoggettato qualora fosse stato residente in Italia e si imputano al soggetto residente tutti i redditi del soggetto controllato non residente, localizzato in un Paese a fiscalità privilegiata, qualora quest'ultimo realizzi proventi per oltre un terzo derivanti da cosiddetti *passive incomes* (specifiche categorie di reddito, tra cui quelli di capitale, non derivanti da attività operativa).

Al riguardo, ritiene che andrebbero acquisiti gli elementi volti a confermare quanto affermato dalla relazione tecnica, in base alla quale, rispetto alla normativa vigente, gli effetti di ampliamento della platea interessata all'applicazione della disciplina CFC sono superiori a quelli di restringimento.

Evidenzia che l'articolo 5 modifica la vigente normativa in tema di dividendi e plusvalenze. Viene introdotto inoltre l'articolo 47-bis nel TUIR, ai sensi del quale sono previsti criteri specifici per l'individuazione dei Paesi a fiscalità privilegiata, facendo riferimento al livello di tassazione effettivo o a quello nominale, a seconda che la partecipazione sia o non sia di controllo.

Al riguardo, ritiene che andrebbero acquisiti dati ed elementi volti a confermare l'assunzione di neutralità finanziaria della norma.

Ricorda che il Capo IV dello schema (articoli da 6 a 11) contiene le disposizioni in materia di disallineamenti da « ibridi ». In particolare, l'articolo 6 reca le definizioni rilevanti: vengono definiti i fenomeni che la normativa intende contrastare, quali la doppia deduzione e la deduzione senza inclusione, e viene fornito un elenco esemplificativo di situazioni riconducibili alla fattispecie del disallineamento da ibridi. Segnala che l'articolo 7 identifica il ruolo dello Stato italiano rispetto alle differenti posizioni attive e passive oggetto della normativa in commento, gli articoli 8 e 9 dettano la disciplina delle misure di contrasto alle conseguenze fiscali del disallineamento da ibridi, mentre l'articolo 10 disciplina le misure di contrasto ai fenomeni di doppia deduzione derivanti dai casi di doppia residenza fiscale del soggetto passivo. Ricorda che l'articolo 11 disciplina gli aspetti procedurali concernenti l'accertamento delle violazioni alle disposizioni in materia di disallineamenti da ibridi, che deve essere effettuato con apposito atto, preceduto, a pena di nullità, dalla notifica al contribuente di una richiesta di chiarimenti da fornire entro il termine di sessanta giorni, in cui sono indicati i motivi per i quali si ritiene configurabile una violazione.

Evidenzia che la relazione tecnica, dopo aver ribadito il contenuto delle norme, afferma che esse non determinano effetti negativi di gettito anzi, considerata la loro natura antielusiva, la stessa relazione ritiene che dalle stesse potrebbero derivare potenziali effetti finanziari positivi prudenzialmente non stimati. Inoltre, prosegue la

relazione, pur non disponendo di puntuali informazioni in merito alle fattispecie interessate dalla disciplina in esame, è ragionevole ritenere che, essendo lo schema impositivo strutturato in maniera simmetrica tra i vari Stati membri, eventuali effetti finanziari negativi che pure potrebbero realizzarsi sarebbero compensati da corrispondenti effetti di segno opposto che ne determinerebbero la neutralizzazione.

Al riguardo, pur tenendo conto del carattere prudenziale della mancata iscrizione di effetti di gettito, ritiene che andrebbero comunque acquisiti ulteriori elementi a sostegno dell'asserita compensatività fra effetti finanziari positivi e negativi.

Segnala che l'articolo 12 ridefinisce, ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, la nozione di intermediari finanziari e di intermediari non finanziari delle *holding* finanziarie e non finanziarie.

Secondo la relazione tecnica, la nuova definizione di intermediari finanziari porta all'esclusione dal novero degli intermediari finanziari di alcune tipologie di soggetti, da cui derivano, sul piano tributario, le seguenti modificazioni:

l'applicazione dell'articolo 96 del TUIR in materia di deducibilità limitata degli interessi passivi in luogo della deducibilità integrale;

l'applicazione della deducibilità limitata della svalutazione dei crediti in luogo della deducibilità integrale;

l'esclusione dall'ambito soggettivo di applicazione dell'addizionale IRES del 3,5 per cento;

la determinazione della base imponibile IRAP con riferimento ai componenti positivi e negativi relativi alle attività commerciali.

La relazione afferma quindi che non si dispone di elementi puntuali in merito alle singole fattispecie interessate dalle disposizioni, ma che le stesse sono in ogni caso di numerosità trascurabile, pertanto si stima che le modifiche nel complesso determinino effetti finanziari di impatto

nullo ovvero trascurabile e comunque di certo non negativo.

Al riguardo, pur prendendo atto del numero trascurabile dei soggetti interessati dalla nuova disciplina, affermato dalla relazione tecnica, ritiene che sarebbe comunque necessario – ai fini di una verifica degli effetti finanziari – poter disporre di una stima basata sui dati in possesso della anagrafe tributaria.

Evidenzia che l'articolo 15, al comma 1, incrementa il Fondo per interventi strutturali di politica economica (FISPE) di 53,1 milioni di euro per l'anno 2021 e di 26,1 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.

Il comma 2 del medesimo articolo provvede alla copertura degli oneri derivanti dal provvedimento, pari a 17,1 milioni di euro per l'anno 2020, a 53,1 milioni di euro per l'anno 2021 e a 26,1 milioni di euro annui a decorrere dal 2022, come segue:

quanto a 17,1 milioni di euro per l'anno 2020, mediante corrispondente riduzione del Fondo per il recepimento della normativa europea di cui all'articolo 41-*bis* della legge 24 dicembre 2012, n. 234;

quanto a 53,1 milioni di euro per l'anno 2021 e di 26,1 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022, mediante le maggiori entrate derivanti dal citato articolo 1 del presente schema.

Al riguardo, con riferimento alla riduzione del Fondo per il recepimento della normativa europea di cui all'articolo 41-*bis* della legge n. 234 del 2012, disposta dalla lettera a) del comma 2, ritiene opportuno acquisire una conferma da parte del Governo rispetto alla sussistenza delle necessarie disponibilità per l'anno 2020.

In merito alle maggiori entrate di cui alla lettera b) del comma 2, rinvia alle osservazioni formulate in sede di esame del citato articolo 1 in materia di deducibilità degli interessi passivi.

Il sottosegretario Massimo BITONCI si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI
SU ATTI DEL GOVERNO**

Mercoledì 3 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Massimo Bitonci.

La seduta comincia alle 15.10.

Schema di decreto ministeriale recante regolamento per l'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito delle articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato, del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché delle strutture del Ministero dell'interno destinate per finalità istituzionali all'attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica.

Atto n. 43.

(Rilievi alle Commissioni XI e XII).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto, rinviato nella seduta del 26 settembre 2018.

Il sottosegretario Massimo BITONCI deposita agli atti della Commissione una nota della Ragioneria generale dello Stato relativa ai profili finanziari del provvedimento (*vedi allegato*).

Emanuele CESTARI (Lega), *relatore*, vista la nota depositata dal rappresentante del Governo, in attesa degli ulteriori chiarimenti richiesti nella stessa nota dalla Ragioneria generale dello Stato, chiede che l'esame del provvedimento sia rinviato ad altra seduta.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.15 alle 15.30.

ALLEGATO

Schema di decreto ministeriale recante regolamento per l'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito delle articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato, del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché delle strutture del Ministero dell'interno destinate per finalità istituzionali all'attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica (Atto n. 43).

**DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL RAPPRESENTANTE
DEL GOVERNO**



Prot. N. Rif. 210890
Prot. Entrata N.
Allegati:
Risposta a nota del:

Roma, 3 OTT, 2018

All'Ufficio Legislativo - Economia
SEDE

e p.c.

All'Ufficio del Coordinamento
Legislativo
SEDE

OGGETTO: Atto Governo n. 43 - Schema di decreto ministeriale recante regolamento per l'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito delle articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato, del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché delle strutture del Ministero dell'interno destinate per finalità istituzionali all'attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica.

E' stato esaminato il testo del provvedimento indicato in oggetto, corredato delle relazioni di rito, unitamente alla Verifica delle quantificazioni del Servizio bilancio della Camera dei deputati.

Si rileva la necessità, come peraltro fatto presente nel dossier della V Commissione, di eliminare all'articolo 7, comma 2 e all'articolo 21 la clausola di invarianza in quanto si tratta di un provvedimento non legislativo che non può determinare oneri.

La clausola di invarianza è contenuta nell'articolo 305 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81.

Conseguentemente la disciplina contenuta nel DM deve essere applicata esclusivamente con le risorse previste a legislazione vigente e non può prevedere norme innovative che possono determinare oneri.

Articolo 5: al comma 1 prevede l'istituzione e organizzazione di un servizio di prevenzione e protezione della Polizia di Stato, degli altri organi del Ministero dell'Interno che si occupano di ordine e sicurezza pubblica e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, avvalendosi in via esclusiva di personale dell'Amministrazione in possesso dei requisiti di cui all'articolo 32 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. Al comma 2 stabilisce che gli addetti ed il responsabile del servizio di prevenzione e protezione relativamente agli infortuni

e le malattie professionali “devono disporre di mezzi e di tempi adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati.”. Inoltre, viene disposto che, se “per valutare compiutamente le condizioni di salubrità e di sicurezza degli ambienti di lavoro, sia necessario effettuare rilievi, misurazioni, indagini analitiche e verifiche tecniche” (analogamente a quanto previsto anche dall’articolo 7, comma 3) non siano disponibili le risorse occorrenti, ci si può avvalere di personale tecnico esterno all’Amministrazione.

Al riguardo, la relazione tecnica deve dimostrare che per la nuova attività si utilizzano le risorse già disponibili a legislazione vigente, anche rispetto a quelle istituzionali cui il personale in questione sarebbe sottratto. Andrebbero chiariti gli effetti finanziari dell’istituzione e organizzazione dell’evidenziato servizio di prevenzione e protezione, dei corsi di formazione e aggiornamento e delle disposizioni concernenti rilievi, misurazioni, indagini analitiche e verifiche tecniche. In tale ultimo caso, andrebbe evidenziato se il personale di che trattasi sia esterno alla sola Amministrazione dell’Interno (e, quindi, appartenente ad altre Amministrazioni), precisando l’istituto giuridico utilizzato per il previsto avvalimento, o alla Pubblica Amministrazione in generale, con gli effetti conseguenti.

Articolo 6: la disposizione demanda la vigilanza sull’applicazione della legislazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro all’Ufficio di vigilanza presso l’Ufficio centrale ispettivo del Dipartimento della pubblica sicurezza ed all’Ufficio di vigilanza presso l’Ufficio centrale Ispettivo del Dipartimento dei vigili del fuoco.

La relazione tecnica, riferita all’intero provvedimento, prevede che all’attuazione dello stesso il Ministero dell’Interno provvederà con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Al riguardo, si ritiene necessario che la relazione tecnica, con specifico riferimento al citato articolo, fornisca ulteriori elementi volti a chiarire se le predette attività rientrano fra le funzioni già attribuite ai predetti uffici ovvero se le citate disposizioni individuino nuovi compiti a carico degli stessi fornendo, in tal caso, ulteriori elementi atti a dimostrare che alle predette attività gli Uffici possano far fronte con le risorse umane disponibili a legislazione vigente.

Articolo 7: si prevede l’istituzione di due nuove commissioni mediche, composte di tre membri ciascuna, cui viene attribuita la competenza a giudicare i ricorsi avverso i giudizi del medico competente, in precedenza attribuiti agli uffici di vigilanza di cui all’articolo 6.

In merito al testo, si ritiene opportuno modificare al comma 2 primo periodo la locuzione *“da una commissione medica”* con la seguente: *“da due commissioni mediche”*.

La relazione tecnica stima che le predette commissioni opereranno avvalendosi delle risorse umane, strumentali e finanziarie quantitativamente equivalenti a quelle impiegate dagli uffici attualmente preposti alla decisione dei ricorsi e comunque nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente, se del caso opportunamente razionalizzate.

Al riguardo, si ritiene necessario che la stessa venga integrata con ulteriori elementi volti a dare dimostrazione della dichiarata neutralità finanziaria della disposizione in esame, con particolare riguardo al personale utilizzato per lo svolgimento delle attività a supporto delle citate commissioni ed alla prevista razionalizzazione delle risorse umane.

Articolo 9: *demanda ai soli medici del ruolo professionale dei sanitari della Polizia di Stato in possesso dei titoli o requisiti previsti dall'articolo 38, comma 1, del citato decreto legislativo n. 81/2008, le funzioni di medico competente nei confronti del personale della medesima Polizia di Stato. Al comma 2, con riferimento ad eventuali accertamenti clinici o strumentali disposti dal medico competente, prevede che gli stessi “sono eseguiti, anche mediante apposite convenzioni con enti pubblici o privati operanti in ambito sanitario, con oneri a carico del datore di lavoro”, se non è possibile effettuarli con personale e mezzi dell'Amministrazione. Analoga previsione è stabilita per la Polizia di Stato. Il comma 3 introduce la figura di medico coordinatore.*

Al riguardo è necessario, preliminarmente, che l'Amministrazione dell'Interno chiarisca in relazione tecnica se i compiti demandati ai medici del ruolo professionale sono già attualmente svolti dagli stessi o meno, atteso che lo svolgimento delle funzioni di medico competente prevede ora il possesso degli specifici titoli o requisiti di cui all'articolo 38, del decreto legislativo n. 81/2008.

Inoltre, considerato che le disposizioni prevedono il ricorso a convenzioni con altre amministrazioni, stabilendo comunque che i relativi oneri resteranno a carico del datore di lavoro (Amministrazione ordinante), la relazione dovrà precisare l'istituto giuridico utilizzato per il previsto avvalimento.

Infine, la relazione tecnica dovrà chiarire se dalle evidenziate mansioni di coordinatore derivi la corresponsione di emolumenti economici ulteriori, nonché l'eventuale impatto finanziario derivante dagli specifici percorsi formativi introdotti dal comma 4.

Articolo 11: prevede che il datore di lavoro (quindi, nella fattispecie in esame la Polizia di Stato) assicuri l'informazione, la formazione e l'addestramento, come previsto in generale per tutti i datori di lavoro dal decreto legislativo n. 81/2008.

La relazione tecnica, che attualmente nulla dice su tale norma, per cui non risulta possibile verificarne gli effetti corrispondenti, dovrà essere integrata per chiarire la portata di tali disposizioni.

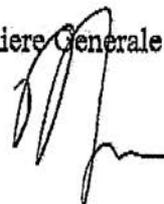
Articolo 17, comma 1: per quanto concerne il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, si prevede che la vigilanza sui cantieri temporanei o mobili in area riservata sia effettuata dal personale dell'ufficio di vigilanza dell'Ufficio centrale ispettivo del Dipartimento di cui il Corpo fa parte.

La relazione tecnica, che non considera la disposizione in esame, dovrà fornire elementi volti a chiarire se i compiti attribuiti al citato ufficio possano essere svolti con le risorse a legislazione vigente.

Infine il Servizio bilancio della Camera, nell'osservare che il provvedimento appare innovativo sotto vari aspetti, chiede assicurazioni al Governo in merito all'asserita neutralità finanziaria.

Tutto ciò premesso, per quanto di competenza, si chiede, ai fini dell'effettiva dimostrazione dell'invarianza finanziaria asserita e di una compiuta valutazione del provvedimento, che la relazione tecnica sia integrata nei termini suddetti.

Il Ragioniere Generale dello Stato



VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Direttore dell'Agenzia delle entrate, Antonino Maggiore, sulle tematiche relative alla fatturazione elettronica (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	39
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a)</i> Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016; <i>b)</i> Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 inteso a facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016. C. 1127 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	40
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	42

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1065 recante modifica della direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda il trattamento dei buoni-corrispettivo. Atto n. 41 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	40
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	43

AUDIZIONI

Mercoledì 3 ottobre 2018. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO.

La seduta comincia alle 14.10.

Audizione del Direttore dell'Agenzia delle entrate, Antonino Maggiore, sulle tematiche relative alla fatturazione elettronica.

(*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*).

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta

odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Antonino MAGGIORE, *Direttore dell'Agenzia delle entrate*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Raffaele BARATTO (FI), Galeazzo BIGNAMI (FI), Silvia FREGOLENT (PD), Alberto Luigi GUSMEROLI

(Lega), Gian Mario FRAGOMELI (PD), Sestino GIACOMONI (FI), Giovanni CURRÒ (M5S), Luca MIGLIORINO (M5S), Laura CAVANDOLI (Lega) e Leonardo TARANTINO (Lega), ai quali rispondono Antonino MAGGIORE, *Direttore dell'Agenzia delle entrate*, e Paolo SAVINI, *Capo divisione servizi dell'Agenzia delle entrate*.

Carla RUOCCO, *presidente*, ringrazia il Direttore Maggiore e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 3 ottobre 2018. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Massimo Bitonci.

La seduta comincia alle 15.50.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: *a)* Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016; *b)* Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 inteso a facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016.

C. 1127 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 2 ottobre scorso.

Luca MIGLIORINO (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole sul provvedimento (*vedi allegato 1*).

Silvia FREGOLENT (PD) preannuncia il voto favorevole del Partito Democratico sulla proposta di parere favorevole avanzata dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 15.55.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 3 ottobre 2018. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Massimo Bitonci.

La seduta comincia alle 15.55.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1065 recante modifica della direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda il trattamento dei buoni-corrispettivo.

Atto n. 41.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato nella seduta del 19 settembre scorso.

Carla RUOCCO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri, in seguito alle precisazioni fornite dal Sottosegretario Villarosa, la relatrice si è riservata di formulare una proposta di parere sul provvedimento. Invita quindi la relatrice, onorevole Gerardi, a formulare una proposta di parere.

Francesca GERARDI (Lega), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole

con osservazioni (*vedi allegato 2*), della quale illustra i contenuti.

Il Sottosegretario Massimo BITONCI concorda con quanto illustrato dalla relatrice.

Silvia FREGOLENT (PD), preso atto dell'accoglimento da parte della relatrice

delle istanze avanzate dal suo gruppo, preannuncia il voto favorevole sulla proposta di parere formulata.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere con osservazioni formulata dalla relatrice.

La seduta termina alle 16.

ALLEGATO 1

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016; b) Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 inteso a facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016 (C. 1127 Governo).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1127, recante « Ratifica ed esecuzione dei seguenti trattati: a) Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016; b) Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, inteso a facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016 »;

rilevato come i due Accordi di cui si propone la ratifica siano finalizzati al rafforzamento della cooperazione tra Ita-

lia e Repubblica di Macedonia in materia di estradizione e di assistenza giudiziaria in ambito penale, intensificando in particolare la lotta alla criminalità, alla corruzione e al riciclaggio di denaro, ed escludendo la possibilità che l'assistenza giudiziaria tra i due Paesi possa essere rifiutata per motivi attinenti al segreto bancario;

rammentato che la VI Commissione si era già espressa sul disegno di legge in titolo nel corso della XVII legislatura, esprimendo, nella seduta dell'8 novembre 2017, un parere favorevole; l'iter di esame del provvedimento non si è tuttavia concluso presso l'altro ramo del Parlamento a causa della conclusione della legislatura e dello scioglimento delle Camere,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1065 recante modifica della direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda il trattamento dei buoni-corrispettivo (Atto n. 41).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione Finanze,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1065 recante modifica della direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda il trattamento dei buoni-corrispettivo (Atto n. 41);

rammentato che la direttiva 2016/1065 modifica la direttiva sul sistema comune dell'IVA (direttiva 2006/112/CE) con riferimento alle operazioni che comportano l'utilizzo di buoni, al fine di garantire un trattamento uniforme e certo, assicurare la coerenza con i principi di un'imposta generale sui consumi esattamente proporzionale al prezzo dei beni e dei servizi, evitare incoerenze, distorsioni della concorrenza, la doppia imposizione o la non imposizione e ridurre il rischio dell'elusione fiscale;

ricordato che la citata direttiva viene trasposta nell'ordinamento nazionale mediante modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 (decreto IVA), individuando il momento in cui le operazioni economiche sottostanti all'utilizzo del buono-corrispettivo si considerano effettuate ai fini dell'assoggettamento all'imposta sul valore aggiunto, distinguendo a tale scopo i buoni-corrispettivo monouso e i buoni-corrispettivo multiuso e determinando la base imponibile delle operazioni relative ai buoni-corrispettivo;

richiamato il contenuto delle audizioni informali dei rappresentanti di

Confcommercio, Confesercenti, Federdistribuzione, Associazione nazionale delle aziende di ristorazione collettiva e dei servizi vari (ANGEM), Associazione nazionale società emettitrici dei buoni pasto (ANSEB), Associazione italiana welfare aziendale (AIWA), nonché dei rappresentanti di Alleanza delle cooperative italiane, svoltesi nella seduta del 26 settembre 2018;

tenuto conto di quanto rilevato dai soggetti auditi, che hanno messo in evidenza come i *voucher* – che si applicano secondo i consolidati orientamenti espressi dall'Amministrazione finanziaria – siano ormai divenuti uno strumento assai diffuso, che consente di ampliare l'offerta dei piani di *welfare* aziendale, con evidenti benefici per i lavoratori;

preso atto che nel corso di tali incontri è emersa altresì l'esigenza di un chiarimento circa l'applicabilità dello schema di decreto in esame ai buoni-pasto, ovvero se essi continuino ad essere assoggettati alla disciplina fiscale vigente prevista per le prestazioni di servizi sostitutivi di mense aziendali;

acquisiti sul punto i chiarimenti forniti dal Governo nella seduta del 2 ottobre 2018, che ha confermato come i buoni-pasto continuino ad essere assoggettati alla disciplina IVA di cui all'articolo 75, commi 3 e 4, della legge n. 413 del 1991 e pertanto, per questa ragione, essi non vengono citati nell'articolato dello schema di decreto legislativo, sebbene la relativa

disciplina sia richiamata nel preambolo allo schema medesimo;

richiamati altresì i rilievi formulati nel corso delle medesime audizioni circa l'esigenza di meglio precisare la determinazione della base imponibile relativa ai buoni corrispettivo monouso di cui all'articolo 6-ter introdotto dallo schema di decreto al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 (decreto IVA), nonché in ordine all'opportunità di prevedere un periodo transitorio di non applicazione delle sanzioni IVA di cui al decreto legislativo n. 471 del 1997 per l'omessa fatturazione, al fine di consentire agli operatori del settore un periodo di adattamento alla nuova disciplina introdotta,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti il Governo l'opportunità – al fine di evitare dubbi interpretativi – di espungere dal preambolo allo schema di decreto legislativo in titolo il riferimento alla disciplina IVA di cui all'articolo 75, commi 3 e 4, della legge n. 413 del 1991, in materia di servizi sostitutivi di mensa aziendale;

b) valuti il Governo l'opportunità di modificare l'articolo 1, comma 1, lettera *a)*, capoverso comma « ART. 6-ter », comma 3, dello schema di decreto, precisando che la base imponibile è data dal corrispettivo versato al soggetto passivo che effettua la cessione di beni o la prestazione di servizi dal soggetto che ha emesso il buono-corrispettivo, nel rispetto dei principi generali dell'imposta, e che alla base imponibile così determinata verrà applicata l'imposta sul valore aggiunto.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Angelo Pica, presidente del Consorzio Costa del Vesuvio, nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00007 Gallo, concernente iniziative per la valorizzazione dell'area culturale circostante il sito di Pompei 45

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori 45

Disposizioni per la promozione dell'attività fisica e dell'educazione motoria nella scuola primaria. C. 523 Marin (*Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta C. 784 Cattoi*) 45

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 47

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 3 ottobre 2018.

Audizione informale di Angelo Pica, presidente del Consorzio Costa del Vesuvio, nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00007 Gallo, concernente iniziative per la valorizzazione dell'area culturale circostante il sito di Pompei.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10 alle 10.50.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 3 ottobre 2018. — Presidenza del presidente, Luigi GALLO.

La seduta comincia alle 15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori

sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Disposizioni per la promozione dell'attività fisica e dell'educazione motoria nella scuola primaria. C. 523 Marin.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta C. 784 Cattoi).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 26 settembre 2018.

Luigi GALLO (M5S), *presidente*, avverte che è stata assegnata alla Commissione la proposta di legge C. 784 Cattoi, recante « Disposizioni per il potenziamento dell'educazione motoria nella scuola primaria ». Vertendo la suddetta proposta su identica materia, comunica di averne disposto l'abbinamento al progetto di legge in titolo, ai sensi dell'articolo 77, comma 2, del regolamento. Ricorda poi che, sulla stessa

materia, sono in corso di presentazione anche progetti di legge dei gruppi del Movimento 5 Stelle e di Fratelli d'Italia, le quali, una volta assegnate, saranno valutate ai fini dell'abbinamento.

Anna ASCANI (PD) annuncia che anche il suo gruppo sta presentando una proposta di legge sulla materia. Considerato, quindi, che l'iniziativa ha un appoggio trasversale, esprime l'auspicio che l'iter proceda celermente e che si arrivi in breve all'approvazione del provvedimento.

Valentina APREA (FI) apprezza l'interesse manifestato sulla materia oggetto della proposta di legge in titolo. Chiede quindi di conoscere con quali modalità si darà ulteriore seguito all'esame, ed in particolare se si preveda di costituire un comitato ristretto per l'individuazione di un testo base o per la stesura di un testo unificato. Si riserva ad ogni modo di intervenire dopo aver preso conoscenza di tutte le proposte di legge che saranno presentate e abbinare. Conclude auspicando la presenza del Governo nelle sedute che saranno dedicate all'esame del provvedimento.

Luigi GALLO, *presidente*, comunica che il prosieguo dell'esame, incluso lo svolgimento di eventuali audizioni, verrà organizzato in sede di ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi dopo che saranno state assegnate alla Commissione tutte le proposte di legge in corso di presentazione sulla materia.

Felice MARIANI (M5S) *relatore*, integrando la relazione svolta nella precedente seduta, riferisce che la proposta di legge da ultimo abbinata, composta di 4 articoli, è finalizzata in primo luogo al riconoscimento e alla valorizzazione dei laureati in scienze motorie, quali figure professionali cui affidare l'insegnamento delle attività motorie e sportive nelle scuole, e in secondo luogo alla tutela della salute psicofisica degli alunni della scuola primaria, per il quale fine occorre promuovere lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno

stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione motoria e allo sport. Evidenzia che la relazione introduttiva alla proposta di legge sottolinea come la stessa legge n. 107 del 2015, al comma 20 dell'articolo 1, abbia previsto l'educazione motoria nelle scuole, da perseguirsi non solo con progetti estemporanei, ma anche attraverso l'utilizzo di insegnanti specialisti di scienze motorie nelle scuole primarie. Alle relative assunzioni, però, non è stato dato seguito e le scuole sono ricorse al progetto « Sport in classe », finanziato dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in gran parte facendo leva sul Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, attraverso l'utilizzo di un *tutor*, esperto della materia, che affianca l'insegnante durante il tempo dedicato alle scienze motorie.

Ciò premesso, la proposta intende potenziare l'educazione motoria nella scuola primaria inserendola all'interno del curriculum obbligatorio e assicurandone l'insegnamento da parte di docenti dedicati.

A tal fine gli articoli 1 e 2 prevedono che a decorrere dall'anno scolastico 2019/2020 venga assicurato l'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria, che a tale fine deve essere affidato al personale abilitato per le classi di concorso A-48 e A-49 previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 2016, n. 19, in possesso del diploma rilasciato dagli istituti superiori di educazione fisica o della laurea in scienze motorie, che abbia conseguito l'abilitazione o l'idoneità all'insegnamento nella scuola primaria.

L'articolo 3 dispone che lo stato giuridico ed economico del docente di educazione motoria è il medesimo dei docenti della scuola primaria e che l'orario di servizio si articola su un minimo di ventidue ore settimanali per docente e non meno di tre ore settimanali per classe e comprende anche attività di consulenza e di supporto tecnico-organizzativo ai colleghi. Il medesimo articolo disciplina le modalità di svolgimento dell'attività motoria nonché gli obiettivi generali cui la stessa deve essere finalizzata. L'articolo

prevede inoltre l'introduzione, nella scuola primaria – quale strumento di inclusione sociale, di prevenzione di patologie e di recupero di deficit funzionali – di appositi programmi speciali di attività motoria rivolti ad alunni disabili o che comunque presentino difficoltà motorie. Quanto alle modalità di attuazione della proposta di legge, sono previste apposite linee guida sulle discipline sportive da svolgere nell'ambito della scuola, incluse visite mediche sportive gratuite. L'adozione delle linee guida è demandata a un decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro della salute. Gli uffici scolastici provinciali sono chiamati a garantire il monitoraggio costante dello stato di attuazione della legge, inviando, con cadenza semestrale, i relativi dati al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

L'articolo 4 reca la copertura finanziaria, stabilendo che all'onere della misura, valutato in 500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, si provvede mediante riduzione dello 0,5 per cento di tutte le dotazioni finanziarie di parte corrente del

bilancio dello Stato, fatta eccezione per le spese per gli oneri inderogabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera a), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e per le spese relative alle missioni « Diritti sociali, politiche sociali e famiglia », « Politiche per il lavoro », « Tutela della salute » e « Difesa e sicurezza del territorio ». Conclude sottolineando che la proposta di legge tende ad allineare il nostro Paese agli altri Stati europei in materia di svolgimento di attività fisica a scuola e si basa sul principio che occorre investire nella prevenzione sanitaria attraverso il sostegno all'attività sportiva.

Luigi GALLO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.15 alle 16.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

Variazione nella composizione della Commissione	48
7-0004 Foti: Realizzazione della « diga di Vetto » (<i>Discussione e rinvio</i>)	48

SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernente l'elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, concernente l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, nonché altre norme in materia elettorale e di referendum previsti dagli articoli 75 e 138 della Costituzione. C. 543 Nesci (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e conclusione – parere favorevole</i>)	49
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	52

RISOLUZIONI

Mercoledì 3 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e per la tutela del territorio e del mare, Salvatore Micillo.

La seduta comincia alle 14.30.

Variazione nella composizione della Commissione.

Alessandro BENVENUTO, *presidente*, comunica che il deputato Umberto BURATTI entra a far parte della Commissione come appartenente al gruppo Partito democratico.

7-0004 Foti: realizzazione della « diga di Vetto ».
(*Discussione e rinvio*).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Tommaso FOTI (FdI), nell'illustrare il contenuto della risoluzione, fa presente che si tratta di una vicenda annosa, che riguarda un'area al confine tra la provincia di Parma e di Reggio Emilia, che ha avuto un percorso controverso. Inizialmente vi è stata un'autorizzazione ministeriale per la costruzione della diga che però nel corso degli anni non è stata mai finalizzata, non essendo mai i Ministeri interessati pervenuti ad una decisione definitiva al riguardo.

Si tratta di un'area particolarmente significativa per la produzione del Parmigiano reggiano e la carenza di acqua per gli allevamenti costituisce un problema assai rilevante. La regione Emilia Romagna riguardo alla vicenda oggetto dell'atto di indirizzo ha avuto un atteggiamento abbastanza ondivago, sposando in principio l'idea della realizzazione della diga, ma prendendone poi le distanze. Con l'approssimarsi della scadenza elettorale sembra invece maturato di nuovo un atteggiamento possibilista.

Chiede pertanto al Governo di verificare la posizione dei propri ministeri sulla realizzazione della diga, e, nel caso si accerti una volontà in senso positivo, di definirne tempi e modalità, anche con riguardo ai finanziamenti e alla possibile adozione del modello di *project financing*. Osserva, infatti, che, soprattutto se si accede al *project financing*, devono essere assolutamente definiti tutti gli strumenti urbanistici e di pianificazione, non potendosi certo aspettare che finanziatori privati investano il proprio denaro su un'opera di cui sono incerti i passaggi istruttori alla realizzazione.

Evidenzia che la questione della realizzazione della diga di Vetto è ricorrente e si impone all'attenzione con regolarità nel mese di giugno, quando diminuiscono le piogge, per poi sopirsi nel mese di ottobre al termine della stagione estiva. Pur consapevole che i territori hanno posizioni contrastanti riguardo alla realizzazione di tale progetto, rileva che nell'ambito della Conferenza dei servizi non si deve registrare l'unanimità dei consensi, potendosi deliberare a maggioranza e pertanto chiede al Governo di esprimere una posizione definita che consenta, dopo lungo tempo, di approdare ad una decisione.

Il Sottosegretario Salvatore MICILLO si riserva di intervenire in una successiva seduta.

Alessandro BENVENUTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 3 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO.

La seduta comincia alle 14.40.

Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernente l'elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, concernente l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, nonché altre norme in materia elettorale e di referendum previsti dagli articoli 75 e 138 della Costituzione.

C. 543 Nesci.

(Parere alla I Commissione).

(Esame e conclusione – parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Elena RAFFAELLI (Lega), *relatrice*, riferisce alla Commissione, ai fini del prescritto parere alla I Commissione, sulla proposta di legge in esame, che introduce alcune modifiche del procedimento elettorale, sostanzialmente finalizzate a realizzare un duplice obiettivo.

In primo luogo, si intende assicurare maggiore trasparenza e funzionalità di svolgimento delle operazioni elettorali. A tal fine si modificano le norme sulle caratteristiche delle urne e cabine elettorali, sulla chiusura di porte e finestre del seggio elettorale, sulla composizione degli uffici elettorali di sezione (i c.d. seggi elettorali) e sulla designazione dei membri, sulla ampiezza demografica dei seggi, il cui limite inferiore viene portato da 500 a 700 elettori iscritti e sul divieto di assunzione di personale nelle società pubbliche nei 60 giorni antecedenti e successivi alle elezioni comunali o regionali, limitatamente ai comuni o alle regioni interessate. A tale ultimo riguardo, segnala che nella giornata di ieri la Commissione di merito ha approvato un emendamento volto ad introdurre una deroga nei casi in cui sia stato dichiarato lo stato di calamità o lo stato di emergenza.

In secondo luogo, si introducono misure volte a favorire la partecipazione al voto, prevedendo la possibilità di esprimere il voto nel comune in cui si trovano, ancorché diverso da quello di iscrizione elettorale, per coloro che, per motivi di

studio, lavoro o cure mediche, si trovino in un comune di una regione diversa da quella di residenza, sia per i referendum che per l'elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo.

In questo ambito, si consente di esprimere il voto in un comune diverso da quello di residenza – in tutte le consultazioni elettorali e referendarie – per coloro che siano impegnati in operazioni di soccorso e di sostegno a vittime di terremoti o di altre calamità naturali (articolo 8). La disposizione (accompagnata dalla clausola di invarianza finanziaria) estende ai soccorritori quanto già vige per gli appartenenti al comparto delle Forze armate, della sicurezza e del soccorso (militari Forze di Polizia e Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco) i quali possono esercitare il diritto di voto (previa esibizione della tessera elettorale) in qualsiasi sezione del Comune in cui si trovino per causa di servizio.

Segnala che il provvedimento, oggetto di *repechage*, riproduce il testo di una proposta di legge approvata dalla Camera nella XVII legislatura e di cui non è stato concluso l'esame al Senato, con alcune modifiche che recepiscono le indicazioni contenute nella relazione tecnica acquisita dal Governo nel corso dell'esame alla Camera.

Ciò premesso, qualora dal dibattito non emergano aspetti problematici preannuncia la formulazione di una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame.

Tommaso FOTI (FdI), pur consapevole che la Commissione è chiamata ad esprimersi esclusivamente sugli aspetti di propria competenza, non può non esprimere forti perplessità sul provvedimento nel suo complesso, che introduce modifiche che apparentemente sono volte a rendere più trasparente il procedimento elettorale ma che in realtà rischiano di appesantirlo molto.

Le modifiche introdotte dalla proposta di legge riguardo alla composizione dell'ufficio elettorale potrebbero essere accettabili solo nel caso di facile reperibilità dei

presidenti di seggio, presupposto del tutto errato se si guarda alla realtà dei fatti. Osserva, infatti, che l'abrogazione della disposizione che prevede la surroga del presidente di seggio, nel caso di gravi impedimenti, con il sindaco o con un suo delegato e la previsione della nomina da parte della Corte d'Appello e della successiva notifica all'interessato non tiene conto della gravissima difficoltà in cui si trova la Corte d'Appello in questi casi. Esprime perplessità anche sulla disposizione che nega la possibilità di ricoprire la carica di presidente di seggio nel caso di candidati che siano parenti entro il secondo grado. Solleva dubbi anche sul termine disposto per il divieto di assunzione di personale nelle società pubbliche nei 60 giorni antecedenti e successivi alle elezioni comunali o regionali, osservando che, mentre nei 60 giorni precedenti potrebbe avere un senso operare questo divieto, nei 60 giorni successivi non ha alcun senso potendosi registrare due casi, ossia che chi ha effettuato la promessa vinca, e in quel caso le assunzioni potrebbero essere operate anche dopo i 60 giorni, o che non vinca e non rispetti quindi la promessa fatta prima delle elezioni, indipendentemente dai termini imposti dalla legge.

Quanto alla impossibilità di svolgere il compito di presidente di seggio per coloro che risultano condannati in primo grado, ritiene utile fare una riflessione sia di principio che di realtà. Considera, infatti, quanto al primo aspetto, che nel nostro ordinamento tradizionalmente non vengono introdotte norme ostative che impediscano di ricoprire ruoli per i soggetti che abbiano ricevuto condanne in primo grado; quanto al secondo aspetto, giudica opportuno fare una distinzione tra delitti colposi e reati non colposi, dovendosi fare una valutazione ulteriore relativa alle fattispecie per cui il soggetto è stato condannato. Giudica che sia da valutare al riguardo anche il fatto che le procedure elettorali si svolgono in tempi assai ristretti e che il controllo del casellario giudiziario dei potenziali designati agli uffici elettorali da parte della Corte d'Appello potrebbe costituire un forte aggravio

che incide negativamente sui tempi di espletamento delle procedure. Osserva, infine, che è stato reintrodotta il sorteggio per quanto riguarda gli scrutatori e che sulla norma si era precedentemente intervenuti a causa delle frequenti rinunce, dal momento che spesso le operazioni elettorali coinvolgono i soggetti incaricati per gran parte della notte successiva alla chiusura delle urne.

Rinvia in ogni caso la disamina dei numerosi aspetti problematici della proposta in esame alla discussione che si terrà in Assemblea.

Roberto MORASSUT (PD) ritiene la proposta di legge e la relazione illustrativa che la accompagna a dir poco sconceranti. Senza voler entrare nel merito dei singoli aspetti problematici, che saranno oggetto di dibattito in Assemblea, segnala, a titolo di esempio, la disposizione che prevede che le urne elettorali siano realizzate in materiale semitrasparente, in modo da rendere possibile la verifica della

sola presenza di schede elettorali al loro interno, ma non l'identificazione delle stesse, stigmatizzando l'introduzione di misure che presuppongono una limitazione alla segretezza del voto. Al riguardo ricorda peraltro che è obbligo del presidente di seggio ispezionare le urne prima delle operazioni di voto, obbligo che vanifica del tutto la *ratio* della disposizione proposta.

Elena RAFFAELLI (Lega) presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Il Sottosegretario Salvatore MICILLO concorda con il parere favorevole della relatrice.

La Commissione, nessun altro chiedendo di intervenire, approva la proposta di parere favorevole presentata dalla relatrice (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 15.

ALLEGATO

Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernente l'elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, concernente l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, nonché altre norme in materia elettorale e di referendum previsti dagli articoli 75 e 138 della Costituzione. C. 543 Nesci.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, la proposta di legge C. 543 Nesci recante Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernente l'elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, concernente l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, nonché altre norme in materia elettorale e di referendum previsti dagli articoli 75 e 138 della Costituzione;

valutate favorevolmente le finalità del provvedimento volte ad assicurare mag-

giore trasparenza nello svolgimento delle operazioni elettorali;

apprezzata in particolare la possibilità dell'espressione del voto in un comune diverso da quello di residenza per coloro che siano impegnati in operazioni di soccorso e di sostegno a vittime di terremoti o di altre calamità naturali e la deroga al divieto di assunzione di personale nelle società pubbliche nei casi in cui sia stato dichiarato lo stato di calamità o lo stato di emergenza,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Confetra – Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica, nell’ambito dell’esame dello schema di contratto di programma 2017-2021 – Parte investimenti tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete ferroviaria italiana Spa (atto n. 46)	53
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	54
5-00599 Bergamini: Iniziative a tutela della concorrenza del mercato di telefonia mobile a seguito dell’introduzione della tecnologia 5G	54
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	57
5-00600 Liuzzi: Revisione della riserva di capacità trasmissiva a favore delle emittenti locali in vista della transizione verso la tecnologia 5G	54
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	59
5-00601 Pizzetti: Iniziative del Governo volte ad incrementare l’utilizzo di servizi digitali da parte di cittadini ed imprese	54
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	60
5-00602 Maccanti: Grado di copertura del territorio nazionale raggiunto da <i>Open Fiber</i> e iniziative volte ad un ulteriore sviluppo industriale della società concessionaria	54
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	61
5-00603 Fidanza: Determinazioni del Governo circa la vendita di TIM Sparkle Spa	55
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i>	62

SEDE REFERENTE:

Modifica all’articolo 12 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, concernente l’esercizio di funzioni di prevenzione e accertamento delle violazioni in materia di sosta da parte dei dipendenti delle società concessionarie della gestione dei parcheggi e delle aziende esercenti il trasporto pubblico di persone. C. 680 Baldelli (<i>Seguito dell’esame e rinvio</i>)	55
Sull’ordine dei lavori	56

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 3 ottobre 2018.

Audizione di rappresentanti di Confetra – Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica, nell’ambito dell’esame dello schema di contratto di programma 2017-2021 – Parte investimenti tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete ferroviaria italiana Spa (atto n. 46).

L’audizione informale è stata svolta dalle 10 alle 10.45.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 3 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. – Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Davide Crippa.

La seduta comincia alle 14.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità della seduta verrà assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

5-00599 Bergamini: Iniziative a tutela della concorrenza del mercato di telefonia mobile a seguito dell'introduzione della tecnologia 5G.

Deborah BERGAMINI (FI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Davide CRIPPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Deborah BERGAMINI (FI), replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo, auspicando che sul regime delle tariffe si svolga un'accurata attività di vigilanza al fine di scongiurare il rischio di porre i clienti degli operatori tradizionali in una posizione di svantaggio rispetto agli altri utenti. Si riserva pertanto la presentazione di una nuova interrogazione al fine di verificare l'evolversi delle descritte criticità nonché sulla questione della sicurezza della rete di Iliad.

5-00600 Liuzzi: Revisione della riserva di capacità trasmissiva a favore delle emittenti locali in vista della transizione verso la tecnologia 5G.

Mirella LIUZZI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Davide CRIPPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Mirella LIUZZI (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo, esprimendo apprezzamento per l'istituzione del

Tavolo TV 4.0 che potrà valorizzare il ruolo delle emittenti televisive locali, alcune delle quali svolgono una funzione paragonabile a quella di servizio pubblico nonché dell'eventualità che si possa procedere anche ad alcune modifiche della normativa di settore attualmente in vigore.

5-00601 Pizzetti: Iniziative del Governo volte ad incrementare l'utilizzo di servizi digitali da parte di cittadini ed imprese.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), cofirmataria dell'interrogazione, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Davide CRIPPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo, auspicando che nel disegno di legge di bilancio possano essere definiti strumenti di intervento concreti volti a favorire lo sviluppo delle nuove tecnologie digitali emergenti in tutto il territorio nazionale.

5-00602 Maccanti: Grado di copertura del territorio nazionale raggiunto da *Open Fiber* e iniziative volte ad un ulteriore sviluppo industriale della società concessionaria.

Massimiliano CAPITANIO (Lega), cofirmataria dell'interrogazione, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Davide CRIPPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Massimiliano CAPITANIO (Lega), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, auspicando che si possa garantire un effettivo sviluppo della fibra ottica non solo per *Open fiber* ma anche a vantaggio di tutti gli operatori nazionali.

5-00603 Fidanza: Determinazioni del Governo circa la vendita di TIM Sparkle Spa.

Carlo FIDANZA (FdI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Davide CRIPPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Carlo FIDANZA (FdI), replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Al riguardo ritiene permangano forti incertezze circa il futuro industriale di Tim Sparkle, se in particolare tale società sarà venduta e acquisita da parte di un'altra società a partecipazione pubblica. Segnala quindi che continuerà a monitorare l'evolversi di tale vicenda.

Alessandro MORELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina 15.05.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 3 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Armando Siri.

La seduta comincia alle 15.05.

Modifica all'articolo 12 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, concernente l'esercizio di funzioni di prevenzione e accertamento delle violazioni in materia di sosta da parte dei dipendenti delle società concessionarie della gestione dei parcheggi e delle aziende esercenti il trasporto pubblico di persone.

C. 680 Baldelli.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del

25 luglio 2018, seduta nella quale è stata svolta la relazione introduttiva.

Diego DE LORENZIS (M5S) dichiara di condividere soprattutto nel metodo l'intervento normativo proposto dal collega Baldelli che si pone il meritorio obiettivo di fare chiarezza in un contesto di pronunce giurisprudenziali assai contrastanti. Per il prosieguo dell'esame segnala che il gruppo del M5S propone di svolgere alcuni approfondimenti di merito prevedendo lo svolgimento di alcune audizioni quali ad esempio di rappresentanti dell'ANCI e dell'associazione ASSTRA. Ciò al fine di consentire alla Commissione un intervento il più possibile ragionato.

Davide GARIGLIO (PD) condivide la proposta del collega De Lorenzis di svolgere un breve ciclo di audizioni al fine di chiarire gli aspetti di una materia controversa, come dimostrano le citate contrastanti pronunce della giurisprudenza. Fa peraltro presente come, a seguito delle citate pronunce, alcuni enti locali si siano trovati nelle condizioni di procedere ad assunzioni di personale per lo svolgimento di funzioni prima affidate a soggetti esterni. Segnala la necessità di chiarire la posizione dei dipendenti delle aziende del trasporto pubblico locale chiamate a svolgere un ruolo di accertamento delle violazioni al Codice della strada, soprattutto nelle grandi aree metropolitane. Dal punto di vista formale si chiede se sia opportuno valutare, oltre che la modifica all'articolo 12 del Codice della strada, anche un'intervento di modifica del decreto legislativo n. 127 del 1997, che disciplina le funzioni di prevenzione e accertamento delle violazioni in materia di sosta.

Elena MACCANTI (Lega) dichiara di condividere la proposta formulata dal collega De Lorenzis di svolgere un breve e selezionato ciclo di audizioni al fine di approfondire i profili problematici della materia in esame.

Simone BALDELLI (FI), *relatore*, nel condividere la richiesta di svolgere alcune audizioni formulata da alcuni gruppi, pro-

pone di integrare tali audizioni anche con i rappresentanti delle associazioni degli utenti-consumatori. Ribadisce l'opportunità di prevedere norme di chiara applicazione al fine di risolvere le criticità relative all'attribuzione ai dipendenti delle società di gestione delle aree di sosta delle funzioni di accertamento delle violazioni del Codice della strada. Ricorda in ogni caso come sia il Parlamento a stabilire quali tipo di intervento normativo operare e ciò anche a prescindere dalle diverse posizioni che potranno assumere i vari Comuni rispetto a tale delicata questione.

Infine, auspica che l'esame del decreto-legge per Genova, assegnato in sede referente alla Commissioni riunite VIII Ambiente e IX Trasporti, non rallenti eccessivamente l'iter della proposta di legge in esame, anche in considerazione della nuova organizzazione dei lavori dell'Assemblea recentemente stabilita dalla Conferenza dei capigruppo.

Alessandro MORELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

Mauro ROTELLI (Fdi) desidera richiamare l'attenzione del presidente e della Commissione sul fatto che durante lo svolgimento della seduta dell'Assemblea dedicata al *question time*, il Ministro dell'interno si sarebbe lamentato della scarsa presenza di deputati in Aula. Al riguardo chiede alla presidenza di farsi carico di segnalare come i deputati sono chiamati ad essere presenti nelle sedute delle rispettive commissioni permanenti di appartenenza proprio durante lo svolgimento di sedute dell'Assemblea nelle quali non sono previste votazioni.

La seduta termina alle 15.20.

ALLEGATO 1

5-00599 Bergamini: Iniziative a tutela della concorrenza del mercato di telefonia mobile a seguito dell'introduzione della tecnologia 5G.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Rispondo al quesito posto dagli Onorevoli Interroganti nell'atto in discussione, ovvero l'eventualità di effetti potenzialmente anticoncorrenziali sul mercato di riferimento derivanti dalla procedura di assegnazione delle nuove frequenze 5G tra nuovi entranti ed operatori tradizionali e le conseguenti iniziative eventualmente da assumere per la tutela della concorrenza del mercato della telefonia mobile e l'accesso degli utenti, rappresentando quanto segue.

Per quanto concerne le procedure di assegnazione delle succitate frequenze che si sono concluse ieri con introiti per circa 6,5 miliardi di euro, si rileva che i cui criteri sono, stabiliti a delibera n. 231/18/CONS con cui l'AGCOM ha fissato le regole per l'assegnazione delle frequenze disponibili nelle bande c.d. « pioniere » per lo sviluppo del 5G, nella fattispecie le bande 700 MHz, 3600-3800 MHz e 26 GHz. Le regole fissate per l'assegnazione delle frequenze tengono conto di tutti gli aspetti concorrenziali, al fine di garantire la miglior competizione possibile nel contesto e nelle regole date di mercato, e consentire agli operatori la possibilità di offrire all'utenza un'alta capacità di trasmissione dati in specifiche aree ad elevate densità di traffico.

Per quanto riguarda, in particolare, la questione della misura della riserva a favore di nuovi entranti e del cosiddetto « *remedy taker* » dell'operazione di fusione societaria tra Wind e H3G, si osserva che tale riserva è limitata a un solo lotto della banda 700 MHz. Per le altre bande di frequenza oggetto della procedura di gara, non sono previsti blocchi riservati. Tutti i

lotti della banda 700 MHz sono già stati aggiudicati il 13 settembre u.s., al termine della prima giornata di rilanci. I prezzi di aggiudicazione dei blocchi di frequenza della banda 700 MHz non riservati sono risultati del tutto in linea con i prezzi di aggiudicazione del lotto riservato.

Inoltre voglio precisare che il nuovo entrante (ovvero la società Iliad) non è stato individuato dall'Autorità unicamente nel « *remedy taker* », bensì in tutti gli operatori che non dispongono di frequenze nelle bande radiomobili classiche. Vieppiù specifico che la società Iliad è l'unica che ha presentato domanda per partecipare all'assegnazione del lotto riservato nella procedura in corso.

Peraltro la riserva è conseguenza degli impegni assunti nella procedura di *merger* autorizzata dalla Commissione Europea e dalle competenti autorità italiane al fine di garantire la più ampia fruizione di servizi di qualità da parte degli utenti finali, considerando altresì gli specifici obblighi di copertura previsti per la banda 700 MHz anche per il lotto riservato.

Faccio specifico riferimento al quanto riportato dall'Onorevole interrogante in relazione alla società Iliad e alla sua strategia commerciale per cui opererebbe il « taglio di tutti i costi del personale » e ricorrerebbe « all'uso delle specie di macchine per la certificazione dell'identità » per evidenziare che il Ministero dello sviluppo economico in collaborazione con il Ministero dell'interno stanno svolgendo delle verifiche sulla conformità alla legge delle procedure di identificazione dei titolari delle Sim card adottate dalla Iliad Italia spa e che tali attività di accerta-

mento non si sono ancora concluse da parte degli organi del Dipartimento di Pubblica sicurezza a ciò deputati. Si assicura comunque la massima attenzione da parte del Ministero dello sviluppo economico sul tema al fine di evitare che possibili risparmi si traducono in violazione di norme o comunque in problemi per la sicurezza.

Peraltro sono stati approfonditi con la società alcuni aspetti relativi alle misure implementate per garantire la sicurezza dei locali e delle aree, dove sono collocati i *server* e le componenti strategiche dell'infrastruttura di rete, al fine di assicurare un'adeguata salvaguardia dei dati sensibili e delle informazioni degli utenti.

Per quanto noto si conferma che Iliad Italia spa ha implementato processi di prevenzione del rischio relativamente alla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi e nominato i soggetti competenti per

l'attuazione di tali obblighi in materia di sicurezza che fanno capo al Dipartimento Security della società.

Per quanto riguarda invece le altre due bande di frequenza oggetto di assegnazione (3600-3800 MHz e 26 GHz), si osserva che ieri si è chiusa la procedura di gara che ha portato ad una competizione vivace; l'introito raggiunto ha superato del 164 per cento il valore delle offerte iniziali e del 130,5 per cento la base d'asta. L'ammontare totale delle offerte per le bande messe a gara ha superato di oltre 4 miliardi l'introito minimo fissato nella Legge di Bilancio.

Infine si rappresenta che nell'ambito delle attività di analisi di mercato previste dal Codice delle comunicazioni elettroniche, sarà possibile analizzare gli effetti a livello *retail* delle assegnazioni delle specifiche frequenze qui in parola, che, in ogni caso, rappresentano soltanto uno degli input produttivi delle aziende sul mercato.

ALLEGATO 2

5-00600 Liuzzi: Revisione della riserva di capacità trasmissiva a favore delle emittenti locali in vista della transizione verso la tecnologia 5G.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Rispondo al quesito posto dagli Onorevoli Interroganti nell'atto in discussione, rappresentando quel che segue.

Il Governo sta ponendo massima attenzione al processo di liberazione della banda 700, al fine di sviluppare le nuove tecnologie in banda larga senza fili ed i servizi 5G, assicurando che il trasferimento delle frequenze avvenga senza ritardi rispetto alle scadenze stabilite a livello nazionale ed europeo nonché garantendo un uso efficiente dello spettro radioelettrico.

Com'è noto, il Testo Unico dei Servizi Media Audiovisivi e Radiofonici dispone la riserva di un terzo della capacità trasmissiva complessivamente pianificata a favore per l'emittenza locale. La legge di Bilancio per il 2018, pur disciplinando il riassetto del settore televisivo del digitale terrestre da compiersi entro il 2022, non ha disposto nulla di innovativo a riguardo. Lo scorso mese di luglio l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha segnalato al Governo alcune criticità e punti di incertezza su alcuni aspetti della normativa del settore, tra le quali proprio il tema della riserva di un terzo della capacità trasmissiva a favore dell'emittenza locale, rilevando che tale riserva non poteva prescindere dall'effettivo fabbisogno o di capacità di trasmissione a fronte della riorganizzazione dell'intero sistema.

In tal senso, stante lo stato avanzato dell'asta delle frequenze a favore degli operatori di telecomunicazione, è stato istituito il tavolo di coordinamento «TV 4.0», citato nella presente interrogazione, proprio per risolvere, in sintonia con tutti

gli *stakeholders*, alcune criticità relative al previsto processo di liberazione delle frequenze.

La costituzione del Tavolo TV 4.0, presieduto dall'On. Ministro Luigi Di Maio, avvenuta il 25 settembre scorso, è stata pertanto accolta positivamente dagli operatori del settore che avevano manifestato l'esigenza di un maggior coinvolgimento nel processo di transizione digitale.

Si è ritenuto opportuno che al tavolo partecipasse, come vicepresidente, anche un rappresentante dell'Autorità di regolazione proprio al fine di affrontare aspetti critici della regolazione e della normativa di settore, tra i quali rientra altresì il tema relativo alla riserva di capacità trasmissiva riconosciuta alle emittenti locali e oggetto del presente *Question time*.

I lavori del tavolo, infatti, che vedono il coinvolgimento degli operatori del settore, consentiranno di verificare, alla luce dell'evoluzione del settore, l'effettivo fabbisogno di capacità trasmissiva da parte delle emittenti locali e ove necessario, pertanto, si potranno valutare interventi correttivi e/o integrativi della normativa di settore, al fine di garantire la riorganizzazione e la competitività del sistema radiotelevisivo digitale terrestre nel suo complesso mediante un uso efficiente dello spettro radioelettrico.

Come ha dichiarato il Ministro dello sviluppo economico durante la riunione di insediamento, la garanzia di un uso efficiente dello spettro radioelettrico è una stella polare dei lavori del Tavolo, essendo la stessa, come noto, una risorsa pubblica scarsa che nell'attuale processo di transizione non può essere sprecata.

ALLEGATO 3

5-00601 Pizzetti: Iniziative del Governo volte ad incrementare l'utilizzo di servizi digitali da parte di cittadini ed imprese.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Rispondo al *Question time* in parola premettendo che il Governo è particolarmente attento alle problematiche riguardanti la digitalizzazione del Paese, sia attraverso la promozione dello sviluppo delle reti mobili che di quelle fisse, sia mediante il sostegno e l'incentivazione della domanda di connettività a banda ultra larga.

Come ho accennato in risposta al precedente *question time*, dall'insediamento del Governo è immediatamente partito il processo di riorganizzazione dello spettro radio mobile, previsto dalla precedente legge di bilancio 2018, per lo sviluppo delle reti e dei servizi in 5G.

Al contempo, il Ministero dello sviluppo economico considera prioritario portare avanti e, anzi, rafforzare gli obiettivi della Strategia italiana per la banda ultra larga, poiché la piena realizzazione di tali risultati è ritenuta essenziale per lo sviluppo sociale ed economico del Paese.

L'azione del Governo sarà improntata su un crescente coordinamento tra le diverse Istituzioni coinvolte nella strategia, anche per far fronte alle criticità derivanti dalla gestione degli ingenti interventi infrastrutturali sia a livello nazionale che locale.

Sul punto, con riferimento al Piano di investimenti infrastrutturali nelle cosid-

dette «aree grigie», così come per le risorse già stanziare dal Cipe (1,3 miliardi di euro del Fondo Sviluppo e Coesione) per il finanziamento, tramite *voucher*, dei nuovi contratti di connettività, il Ministero dello sviluppo economico sta valutando varie opzioni disponibili, al fine di veicolare risorse nel modo più appropriato, anche in linea con le regole comunitarie in materia di aiuti di stato.

Inoltre, il Ministero sta elaborando un intervento volto a rimodulare il progetto WiFi Italia, al fine di destinare le risorse a disposizione dove servono ed in particolare in favore dei piccoli comuni e dei paesi siti in zone che sono state oggetto dei recenti eventi sismici.

Infine, vorrei sottolineare che il Governo e il Ministro dello sviluppo economico in particolare, sono – come già detto – particolarmente attenti alle tecnologie emergenti, tra le quali vengono in rilievo l'intelligenza artificiale, la *blockchain* nonché l'*internet of things*. Nella prossima legge di stabilità saranno destinate risorse per favorire l'adozione di queste tecnologie. Pensiamo che queste misure si coniughino perfettamente con l'esigenza di favorire l'incremento della domanda di servizi digitali.

ALLEGATO 4

5-00602 Maccanti: Grado di copertura del territorio nazionale raggiunto da *Open Fiber* e iniziative volte ad un ulteriore sviluppo industriale della società concessionaria.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Rispondo al quesito posto dagli Onorevoli interroganti nell'atto in discussione, rappresentando quanto segue.

Open Fiber, operatore con un piano di copertura su scala nazionale in tecnologia *Ftth*, prevede di coprire nei prossimi 5 anni circa 19.5 milioni di unità immobiliari sia nella « aree nere » a competizione di mercato (cluster A&B) sia nelle « aree bianche » a fallimento di mercato (cluster C&D), con un investimento complessivo di circa 6.5 miliardi di euro.

Con riferimento a Cluster C&D, ossia nelle aree a fallimento di mercato, *Open Fiber* opera in qualità di concessionario, essendo risultata aggiudicataria delle prime due gare lanciate da Infratel, aventi ad oggetto le attività di progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di un'infrastruttura in banda ultra-larga che rimarrà di proprietà pubblica.

Il primo bando di gara interessa 3043 comuni di Abruzzo, Emilia Romagna, Lombardia, Molise, Toscana e Veneto, mentre il secondo bando riguarda 3.710 comuni in 10 Regioni (Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Basilicata, Sicilia) più la Provincia Autonoma di Trento.

Pertanto il piano di *Open Fiber* riguarda 6753 comuni con un investimento complessivo pari a 2.7 miliardi di euro, per una copertura di circa 9.3 milioni di unità immobiliari e 500 mila sedi di imprese e pubblica amministrazione.

La concessione del primo bando è stata firmata a giugno 2017, la concessione del secondo bando, invece, è stata firmata a

novembre 2017. I lavori sono stati avviati a valle della definizione di un Manuale operativo per regolamentare l'accesso alle gare. A seguito di ciò, le attività sono state avviate e al processo è stata impressa una accelerazione. Al riguardo si osserva che il tema della semplificazione dei percorsi autorizzativi, risulta centrale per il completamento per l'opera di ammodernamento socio-economico del nostro Paese.

In data situazione, ad oggi risultano aperti 564 cantieri sottostanti a circa 810 mila unità immobiliari.

Inoltre Infratel, al 1° ottobre 2018, risulta aver autorizzato l'avvio di 643 cantieri, di cui 585 in fibra ottica e 58 di tipo *wireless* (FWA). Per la fine del 2018, si prevede l'apertura di circa 1000 cantieri.

Con riferimento ai cluster A&B, ossia nelle aree a competizione di mercato, *Open Fiber* agisce come operatore privato. Il piano di sviluppo della banda ultralarga di *Open Fiber* è supportato quindi tramite investimenti privati che l'azienda stessa ha messo in campo. Al momento l'investimento previsto per la copertura dei 271 comuni è di circa 3.9 miliardi di euro per un obiettivo di copertura di 9.5 milioni di unità immobiliari. Ad oggi, risultato aperti cantieri in più di 100 città. Di queste risultano aperte alla commercializzazione 65 città.

Portare la fibra ottica a banda ultralarga su tutto il territorio nazionale per dare una nuova velocità digitale all'Italia non può che essere tra gli obiettivi dell'attuale Governo, che altresì intende invertire la tendenza nel settore e mettere il nostro Paese al passo con il resto d'Europa.

ALLEGATO 5

5-00603 Fidanza: Determinazioni del Governo circa la vendita di TIM Sparkle Spa.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

La controllata di Tim opera principalmente nel mercato TLC internazionali destinati agli operatori di rete fissa e gestisce la rete primaria tra i grandi server (Tier-1). Telecom Italia *Sparkle* attraverso *Seabone (South East Access backBONE)* basata su tecnologia DWDM provvede a fornire il *routing* internazionale per la maggior parte del traffico telefonico e dati generato dall'utenza di Telecom Italia, oltre a rivendere servizi a terzi, sia in Europa, in America, che in Asia e nel resto del mondo, terzi.

Sparkle è il settimo operatore mondiale e il secondo in Europa.

Ha una rete di 570.000 chilometri in fibra ottica, di cui circa 470.000 km su sistemi sottomarini, con una capacità di trasmissione di 24 *terabit* (2 milioni di

volte di più delle fibre urbane), estesa dal Mar Mediterraneo, all'Oceano Atlantico e Indiano, ceduta a 500 clienti.

Come noto, il 16 ottobre 2017 con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il Governo ha esercitato i poteri speciali nei confronti, tra le altre, di *Sparkle*, in quanto società rilevante per la difesa e la sicurezza nazionale (cosiddetto *Golden Power*).

Ciò premesso, atteso che nella rete *Sparkle* ci sono informazioni sensibili e che la stessa può essere considerata strategica per il Paese, qualora la società Tim decidesse porla in vendita, il Governo, in tale eventualità, non potrebbe che esercitare i poteri speciali derivanti dalla *Golden Power*.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Marco Bussetti, sugli indirizzi programmatici del suo dicastero in materia di ricerca scientifica e applicata (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio*) 63

AUDIZIONI

Mercoledì 3 ottobre 2018. — Presidenza della presidente Barbara SALTAMARTINI, indi del vicepresidente Luca CARABETTA. — Interviene il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Marco Bussetti.

La seduta comincia alle 14.30.

Audizione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Marco Bussetti, sugli indirizzi programmatici del suo dicastero in materia di ricerca scientifica e applicata.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio).

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati

e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Il ministro Marco BUSSETTI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Maria Laura PAXIA (M5S), Sara MORETTO (PD), Pier Luigi BERSANI (LeU), Gianluca BENAMATI (PD), Alessandro COLUCCI (Misto-NcI-USEI), Andrea GIARRIZZO (M5S) e Gavino MANCA (PD).

Luca CARABETTA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ringrazia il ministro per l'esauriente relazione svolta.

Rinvia, quindi, il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00010 Serracchiani, 7-00051 Pallini, 7-00055 Rizzetto, 7-00057 Epifani e 7-00059 Polverini in materia di riconoscimento di benefici previdenziali in favore di lavoratori esposti all'amianto.	
Audizione di rappresentanti dell'INAIL	64
Audizioni di rappresentanti dell'INPS	64

SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernente l'elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, concernente l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, nonché altre norme in materia elettorale e di <i>referendum</i> previsti dagli articoli 75 e 138 della Costituzione. C. 543 Nesci (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	64
--	----

RISOLUZIONI:

7-00016 Costanzo: Iniziative per la salvaguardia dei livelli occupazionali dell'azienda COMDATA S.p.a. (<i>Discussione e rinvio</i>)	66
7-00021 Rizzetto: Iniziative normative urgenti per attuare il nono e definitivo intervento di salvaguardia in favore dei lavoratori cosiddetti « esodati » (<i>Discussione e rinvio</i>)	67

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 3 ottobre 2018.

Audizioni nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00010 Serracchiani, 7-00051 Pallini, 7-00055 Rizzetto, 7-00057 Epifani e 7-00059 Polverini in materia di riconoscimento di benefici previdenziali in favore di lavoratori esposti all'amianto.

Audizione di rappresentanti dell'INAIL.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.45 alle 10.35.

Audizioni di rappresentanti dell'INPS.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.40 alle 10.55.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 3 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE.

La seduta comincia alle 10.55.

Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernente l'elezione della Camera dei deputati, e

al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, concernente l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, nonché altre norme in materia elettorale e di referendum previsti dagli articoli 75 e 138 della Costituzione.

C. 543 Nesci.

(Parere alla I Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca l'esame in sede consultiva, ai fini dell'espressione del parere alla Commissione Affari costituzionali, della proposta di legge n. 543 Nesci, nel testo risultante dalle modifiche approvate in sede referente, recante modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernente l'elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, concernente l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, nonché altre norme in materia elettorale e di referendum previsti dagli articoli 75 e 138 della Costituzione.

Ricorda che la proposta riproduce il testo di un progetto di legge approvato dalla Camera nella precedente legislatura (C. 3113/XVII legislatura) e che l'Assemblea, lo scorso 19 settembre, ne ha dichiarato l'urgenza e ha fissato il termine di quindici giorni alla Commissione Affari costituzionali per riferire all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 107, comma 1, del Regolamento.

Invita quindi il relatore, deputato Davide Aiello, a svolgere la relazione introduttiva.

Davide AIELLO (M5S), *relatore*, facendo presente, preliminarmente, che il provvedimento non reca disposizioni direttamente riconducibili alle competenze della Commissione, segnala che profili di interesse sono comunque presenti negli articoli 4, 6 e 7.

La proposta di legge consta di nove articoli: l'articolo 1 introduce modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, che si riferiscono, in particolare, alla disciplina vigente in materia di urne per la votazione, di cabine elettorali e di locali per lo svolgimento delle votazioni, di requisiti dei presidenti di seggio, nonché di esclusione dalle funzioni di presidente di Ufficio elettorale di sezione, di scrutatore, di segretario e di rappresentante di lista. Tra le modifiche segnala quella all'articolo 38, lettera *b*), che estende ai dipendenti del Ministero dello sviluppo economico il divieto di svolgere la funzione di presidente di Ufficio elettorale di sezione, di scrutatore e di segretario, oggi prevista per i dipendenti del Ministero dell'interno e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (comma 1, lettera *c*), n. 2).

L'articolo 2 introduce un limite di età di sessantacinque anni per poter svolgere la funzione di segretario di seggio elettorale. L'articolo 3 reca analoghe modifiche al testo unico delle leggi per la composizione e l'elezione degli organi delle Amministrazioni comunali, con interventi che riguardano i presidenti di seggio, l'esclusione dalle funzioni di presidente di Ufficio elettorale di sezione, di scrutatore e di segretario, la disciplina delle cabine elettorali e dei locali destinati allo svolgimento delle votazioni, nonché dei verbali delle votazioni. Anche in questo caso, si provvede all'estensione ai dipendenti del Ministero dello sviluppo economico del divieto di svolgere la funzione di presidente di Ufficio elettorale di sezione, di scrutatore e di segretario (comma 1, lettera *b*), n. 2).

L'articolo 4 reca, invece, modifiche alla disciplina relativa agli scrutatori attraverso diverse novelle alla legge n. 95 del 1989, che reca norme per l'istituzione dell'albo degli scrutatori che si applicano a tutte le tipologie di elezioni. Segnala, in particolare, che il comma 1, lettera *b*), nel sostit-

tuire l'articolo 6 della citata legge n. 95, prevede, tra l'altro, che un numero pari alla metà, arrotondata per difetto, del numero degli scrutatori occorrenti sia riservato in favore di coloro che, al momento del sorteggio tra gli scrutatori iscritti negli appositi elenchi e nei trenta giorni precedenti, si trovano in stato di disoccupazione ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150.

L'articolo 5 incrementa da 500 a 700 il numero minimo di iscritti in ciascuna sezione elettorale.

L'articolo 6 introduce un divieto di procedere ad assunzioni, a qualsiasi titolo, di personale dipendente per le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale o regionale, totale o di controllo, durante i sessanta giorni antecedenti e successivi alle elezioni comunali o regionali, limitatamente ai comuni o alle regioni interessati. Il divieto non si applica nei casi in cui sia stato dichiarato lo stato di calamità o lo stato di emergenza.

L'articolo 7 reca disposizioni volte a consentire l'espressione del voto fuori del comune di residenza in occasione dei referendum previsti dagli articoli 75 e 138 della Costituzione, nonché in occasione delle elezioni europee, da parte degli elettori che, per motivi di lavoro, studio o cure mediche, si trovano in un comune di una regione diversa da quella del comune nelle cui liste elettorali risultano iscritti.

L'articolo 8 prevede la possibilità per coloro che sono impegnati in operazioni di soccorso e di sostegno alle vittime di terremoti o di altre calamità naturali di essere ammessi a votare nel comune in cui operano, al pari di quanto già riconosciuto nell'ordinamento agli appartenenti al comparto delle Forze armate, della sicurezza e del soccorso in servizio fuori del comune di residenza.

L'articolo 9, infine, reca le disposizioni finanziarie.

Andrea GIACCONE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione alla seduta già prevista

per domani, nella quale si procederà all'espressione del parere.

La seduta termina alle 11.05.

RISOLUZIONI

Mercoledì 3 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Claudio Durigon.

La seduta comincia alle 14.10.

7-00016 Costanzo: Iniziative per la salvaguardia dei livelli occupazionali dell'azienda COMDATA S.p.a.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca l'avvio della discussione della risoluzione 7-00016 Costanzo. Fa presente che nella seduta odierna avrà luogo l'illustrazione della risoluzione, nonché l'eventuale svolgimento di interventi di carattere generale, mentre il parere del Governo sarà acquisito in una successiva seduta.

Jessica COSTANZO (M5S) osserva preliminarmente che la risoluzione in discussione costituisce l'occasione per la Commissione di affrontare un tema, quello dei *call center*, di grande importanza e dai molteplici risvolti. È vero che la risoluzione riguarda una grande azienda in cui le condizioni di lavoro risultano essere particolarmente difficili, ma è altrettanto vero che la vicenda costituisce un paradigma che accomuna altre grandi realtà nel settore, caratterizzate da un continuo *turn over* del personale e dal frequente e crescente ricorso ai contratti di somministrazione. Passando, poi, all'illustrazione del contenuto della sua risoluzione, ripercorre le tappe che hanno portato il gruppo

COMDATA, prima, ad espandersi anche oltreconfine, arrivando a fatturare circa un miliardo di euro, e, poi, nonostante la mancanza di fattori di criticità, al progressivo peggioramento delle condizioni di lavoro nelle sedi italiane e alla finale richiesta di accesso al Fondo di integrazione salariale a zero ore, che, al termine del periodo assistito dall'ammortizzatore sociale, porterebbe all'apertura delle procedure di licenziamento. La situazione di difficoltà riguarda gli stabilimenti piemontesi, ma il piano di consolidamento presentato dall'azienda prevede anche la chiusura dei siti produttivi di Padova e Pozzuoli. Con la sua risoluzione, pertanto, intende impegnare il Governo ad assumere le iniziative necessarie al mantenimento dei livelli occupazionali delle sedi italiane del gruppo, a verificare l'utilizzo fatto dei finanziamenti pubblici concessi a COMDATA, con particolare riferimento alle spese di formazione con essi finanziate, a rivedere la decisione di concedere ammortizzatori sociali, non giustificati dalla presenza di fattori di criticità, e, infine, ad attivare una politica di sostegno ai settori interessati dai processi di delocalizzazione produttiva, vincolando la concessione dei benefici a specifiche condizioni, tra cui il mantenimento della produzione nei siti italiani.

Chiara GRIBAUDO (PD) ringrazia la collega Costanzo per aver portato all'attenzione della Commissione il tema, su cui anche il gruppo del Partito democratico ha presentato una propria risoluzione. Ricorda anche di avere affrontato la vicenda relativa al gruppo COMDATA in una sua interrogazione presentata la scorsa estate. Osserva che l'accordo raggiunto tra le parti sociali il 30 luglio 2018, pur avendo dato una soluzione alla vicenda della gran parte degli stabilimenti del Nord Italia, lascia tuttavia irrisolti i nodi riguardanti gli stabilimenti di Padova e Pozzuoli. Con riferimento a quest'ultima sede, ricorda che l'accordo non è stato assolutamente rispettato, dal momento che i dipendenti, rientrati al lavoro, hanno trovato le loro postazioni smontate e pronte ad essere

spostate altrove. Chiede, pertanto, al Governo di prestare la massima attenzione alla vicenda, in quanto, nonostante sia in programma un incontro delle parti sociali con la Regione Campania, le posizioni assunte dall'azienda nel passato non consentono di abbassare la guardia. Rileva che la situazione è particolarmente grave, dal momento che vede coinvolti lavoratori che, al termine della cassa integrazione, potrebbero essere licenziati e, non essendo più giovani ed essendo per lo più donne, sarebbero di difficile ricollocazione.

Andrea GIACCONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

7-00021 Rizzetto: Iniziative normative urgenti per attuare il nono e definitivo intervento di salvaguardia in favore dei lavoratori cosiddetti « esodati ».

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca l'avvio della discussione della risoluzione 7-00021 Rizzetto. Fa presente che nella seduta odierna avrà luogo l'illustrazione della risoluzione, nonché l'eventuale svolgimento di interventi di carattere generale, mentre il parere del Governo sarà acquisito in una successiva seduta.

Chiede, quindi, se il firmatario dell'atto di indirizzo intenda intervenire per illustrarlo.

Walter RIZZETTO (FdI), illustrando la sua risoluzione, che riguarda un tema ben noto ai colleghi della Commissione, osserva che nella passata legislatura molto è stato fatto per cercare di rimediare alle conseguenze negative della manovra Fornero, grazie anche alla sostanziale convergenza tra le forze politiche. Nonostante gli sforzi, tuttavia, sono rimaste circa seimila

persone che non hanno potuto beneficiare dei precedenti provvedimenti di salvaguardia, ma sono troppo giovani per accedere al pensionamento, dati i requisiti richiesti dalla legislazione vigente, e troppo anziane per continuare a lavorare. Confida, pertanto, nella volontà dichiarata dall'attuale maggioranza di Governo di intervenire in questa materia e rileva

che lo sforzo finanziario richiesto sarebbe piuttosto contenuto.

Andrea GIACCONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'attuazione della legge 15 marzo 2010, n. 38, in materia di accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore, con particolare riferimento all'ambito pediatrico.

Audizione di rappresentanti della Società italiana di pediatria (SIP), della Federazione italiana medici pediatri (FIMP) e dell'Associazione culturale pediatri (ACP) *(Svolgimento e conclusione)* 69

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 491 Massimo Enrico Baroni, recante « Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie ».

Audizione del Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone 70

Audizione di rappresentanti della Corte dei conti 70

Audizione di rappresentanti della Federazione nazionale degli Ordini professioni infermieristiche (FNOPI) 70

SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori 70

Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernente l'elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, concernente l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, nonché altre norme in materia elettorale e di *referendum* previsti dagli articoli 75 e 138 della Costituzione. Nuovo testo C. 543 Nesci (Parere alla I Commissione) *(Esame e conclusione – Parere favorevole)* 71

ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione) 74

RISOLUZIONI:

7-00025 D'Arrando e 7-00052 Siani: Iniziative volte a disincentivare il consumo di zuccheri e di grassi, al fine di prevenire e di contrastare l'obesità *(Seguito della discussione congiunta e rinvio – Abbinamento della risoluzione 7-00056 Novelli)* 73

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 3 ottobre 2018. – Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 10.05.

Indagine conoscitiva sull'attuazione della legge 15 marzo 2010, n. 38, in materia di accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore, con particolare riferimento all'ambito pediatrico.

Audizione di rappresentanti della Società italiana di pediatria (SIP), della Federazione italiana medici pediatri (FIMP) e dell'Associazione culturale pediatri (ACP).

(Svolgimento e conclusione).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati

e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Andrea PESSION, *referente societario per le cure palliative e componente della Commissione Bioetica della Società italiana pediatri (SIP)*, Valdo FLORI, *segretario alla presidenza nazionale della Federazione italiana medici pediatri (FIMP)*, Laura REALI, *componente della segreteria « Dolore e cure palliative » e referente per la formazione dell'Associazione culturale pediatri (ACP)* e Renato CUTRERA, *presidente della Federazione Italia delle Associazioni e Società scientifiche dell'area pediatrica (FIARPED)*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono formulando osservazioni e ponendo quesiti, i deputati Giorgio TRIZZINO (M5S), Celeste D'ARRANDO (M5S), Paolo TIRAMANI (Lega), Paolo SIANI (PD), Ubaldo PAGANO (PD) e Roberto NOVELLI (FI).

Andrea PESSION, *referente societario per le cure palliative e componente della Commissione Bioetica della Società italiana pediatri (SIP)*, Renato CUTRERA, *presidente della Federazione Italia delle Associazioni e Società scientifiche dell'area pediatrica (FIARPED)*, Valdo FLORI, *segretario alla presidenza nazionale della Federazione italiana medici pediatri (FIMP)* e Laura REALI, *componente della segreteria « Dolore e cure palliative » e referente per la formazione della Associazione culturale pediatri (ACP)* rispondono ai quesiti formulati e rendono ulteriori precisazioni.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ringrazia gli auditi per i loro interventi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 11.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 3 ottobre 2018.

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 491 Massimo Enrico Baroni, recante « Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie ».

Audizione del Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 14.40.

Audizione di rappresentanti della Corte dei conti.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.40 alle 15.25.

Audizione di rappresentanti della Federazione nazionale degli Ordini professioni infermieristiche (FNOPI).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.25 alle 15.40.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 3 ottobre 2018. – Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 15.40.

Sull'ordine dei lavori.

Maria Teresa BELLUCCI (FdI) segnala che nel corso dello svolgimento del *question time* in Assemblea il Ministro dell'interno ha evidenziato in maniera critica l'assenza di numerosi deputati.

Rileva che in tal modo si mettono in una situazione difficile i deputati, conte-

stualmente impegnati nello svolgimento delle loro funzioni presso le rispettive Commissioni.

Elena CARNEVALI (PD) dichiara di considerare vergognoso l'intervento del Ministro Salvini, sottolineando che il suo tentativo di delegittimazione del Parlamento è avvenuto in una sede che prevede la trasmissione diretta televisiva su un canale della RAI, oltre ad essere stato presumibilmente amplificato attraverso i *social*. Ciò costringerà i parlamentari a uno sforzo impari per cercare di ristabilire la verità. Ribadisce di considerare inaccettabile tale comportamento, che svilisce le funzioni delle istituzioni, ed invita pertanto la presidente della Commissione ad assumere le necessarie iniziative, per quanto attiene alle sue competenze.

Roberto NOVELLI (FI) stigmatizza l'apparente non conoscenza delle procedure parlamentari da parte di un rappresentate del Governo, che di fatto schernisce il ruolo delle Assemblee parlamentari.

Osserva che in tal modo non si aiutano le istituzioni a svolgere il loro compito e non si aiuta il Paese.

Rossana BOLDI (Lega), senza voler entrare nel merito dell'intervento del Ministro Salvini, rileva che, poiché l'intervento del Ministro si è svolto in Assemblea, quest'ultima appare la sede più opportuna per discutere le dichiarazioni ivi rese.

Vito DE FILIPPO (PD) dissente da quanto affermato dalla collega Boldi in quanto, avendo il Ministro Salvini affermato di considerare quelli presenti in Assemblea « pochi deputati eroici », ha di fatto svilito il ruolo delle Commissioni parlamentari presso le quali era impegnata la gran parte dei deputati.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, precisa innanzitutto che la convocazione delle Commissioni nel corso dello svolgimento del *question time* in Assemblea è perfettamente legittima, come è sempre stato e secondo quanto ribadito, da ultimo, nella

riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo del 27 settembre scorso, che ha stabilito le fasce orarie in cui le Commissioni possono svolgere i propri lavori.

Manifesta altresì la sua intenzione di interloquire con il Presidente della Camera in riferimento all'accaduto, in qualità di presidente di una Commissione permanente.

Giuseppina VERSACE (FI) pone in rilievo l'opportunità di realizzare un maggior coordinamento tra i lavori dell'Assemblea e delle Commissioni, per evitare il pericolo che si vengano a creare sovrapposizioni.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ribadisce la piena legittimità della convocazione delle Commissioni parlamentari in concomitanza con il *question time* in Assemblea, evidenziando altresì che l'introduzione di orari fissi nei quali è possibile procedere alla convocazione delle Commissioni rappresenta un importante risultato al fine di garantire il corretto andamento dei lavori.

Giuditta PINI (PD) richiama nuovamente l'opportunità di investire della questione il Presidente della Camera affinché chiarisca al Ministro Salvini le modalità di svolgimento dei lavori parlamentari.

Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernente l'elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, concernente l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, nonché altre norme in materia elettorale e di referendum previsti dagli articoli 75 e 138 della Costituzione.

Nuovo testo C. 543 Nesci.

(Parere alla I Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Gilda SPORTIELLO (M5S), *relatrice*, fa presente che il nuovo testo della proposta di legge n. 543, d’iniziativa dei deputati Nesci ed altri, risultante dagli emendamenti approvati presso la I Commissione in sede referente, sul quale la XII Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere, ha un duplice oggetto. In primo luogo, esso introduce alcune modifiche al procedimento elettorale, nel perseguimento della maggiore trasparenza nello svolgimento delle operazioni elettorali.

A tal fine, vengono modificate diverse disposizioni relative a: urne e cabine elettorali; componenti degli uffici elettorali di sezione (i cosiddetti seggi elettorali), ossia presidente, segretario e scrutatori; ampiezza demografica dei seggi elettorali; assunzione di personale nelle società partecipate locali in prossimità delle elezioni, attraverso la previsione di un divieto, ad eccezione dei casi in cui sia stato dichiarato lo stato di calamità o lo stato di emergenza.

Inoltre, viene introdotta la possibilità per coloro che, per motivi di studio, lavoro o cure mediche, si trovino in un comune di una regione diversa da quella di residenza, di esercitare il diritto di voto – per i *referendum* e per l’elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo – nel comune in cui si trovano, ancorché diverso da quello di iscrizione elettorale.

Osserva, poi, che la proposta di legge in esame riproduce sostanzialmente il testo della proposta di legge approvata dalla Camera nella XVII legislatura e poi trasmesso al Senato (Atto Senato 2708), che ne ha avviato l’esame in sede referente senza giungere a conclusione prima della fine della legislatura.

Per quanto concerne le materie afferenti alle competenze della Commissione Affari sociali, segnala in particolare l’articolo 7, che autorizza per i *referendum* abrogativi (articolo 75 della Costituzione) e costituzionali (articolo 138 della Costituzione) il voto in un comune diverso da quello di residenza da parte degli elettori che, per una serie tassativa di motivi – lavoro, studio o cure mediche – si trovino

in un altro comune, sito in una regione diversa da quella del comune nelle cui liste elettorali sono iscritti.

La disposizione prevede che gli elettori che intendano esercitare tale opzione sono tenuti a farne dichiarazione al comune di iscrizione elettorale, fino a 30 giorni dalla data della consultazione. Alla dichiarazione devono essere allegati: copia di un documento di riconoscimento valido; documentazione del datore di lavoro o di un’istituzione scolastica o formativa o di un istituto sanitario – siano essi pubblici o privati – attestante la temporaneità del domicilio; copia della tessera elettorale o dichiarazione di suo smarrimento. A sua volta, il comune di iscrizione elettorale verifica che nulla osti al godimento dell’elettorato attivo, dandone notizia, entro il settimo giorno antecedente la data della consultazione, al comune in cui l’elettore sia domiciliato per motivi di lavoro, studio o cure mediche.

Il comune di domicilio rilascia all’elettore (entro il terzo giorno antecedente la data della consultazione) una attestazione di ammissione al voto, con l’indicazione della sezione elettorale presso cui recarsi a votare. Tale attestazione dovrà essere presentata dall’elettore, insieme al documento di riconoscimento e alla tessera elettorale, presso il seggio elettorale prima dell’ammissione al voto.

Rileva che le medesime disposizioni e procedure si applicano anche alle elezioni europee, a condizione che l’elettore dichiari di esercitare il suo diritto di voto in una regione comunque situata nella circoscrizione di appartenenza (articolo 7, comma 5).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, invita la relatrice a formulare una proposta di parere.

Gilda SPORTIELLO (M5S) illustra una proposta di parere favorevole, con riferimento sia alle finalità di carattere generale del provvedimento in oggetto sia agli aspetti che incidono specificamente su aspetti attinenti alle competenze della XII Commissione (*vedi allegato*).

Vito DE FILIPPO (PD), Michela RO-STAN (LeU) e Roberto NOVELLI (FI) preannunciano, a nome dei rispettivi gruppi parlamentari, l'astensione sulla proposta di parere della relatrice.

Maria Teresa BELLUCCI (FdI) dichiara il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 15.55.

RISOLUZIONI

Mercoledì 3 ottobre 2018 – Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 15.55.

7-00025 D'Arrando e 7-00052 Siani: Iniziative volte a disincentivare il consumo di zuccheri e di grassi, al fine di prevenire e di contrastare l'obesità.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio – Abbinamento della risoluzione 7-00056 Novelli).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo, rinviata, da ultimo, nella seduta del 26 settembre 2018.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che il 28 settembre 2018 è stata presentata la risoluzione Novelli n. 7-00056, vertente sulla medesima materia delle risoluzioni in titolo, delle quali è già stato avviato l'esame. Ne dispone, pertanto, l'abbinamento.

Essendo imminente la ripresa della seduta dell'Assemblea, con immediate votazioni, rinvia il seguito della discussione congiunta delle risoluzioni ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.

ALLEGATO

Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernente l'elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, concernente l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, nonché altre norme in materia elettorale e di referendum previsti dagli articoli 75 e 138 della Costituzione. Nuovo testo C. 543 Nesci.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il nuovo testo della proposta di legge C. 543 Nesci, recante « Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernente l'elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, concernente l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, nonché altre norme in materia elettorale e di referendum previsti dagli articoli 75 e 138 della Costituzione », come risultante dagli emendamenti approvati;

espresso apprezzamento, in termini generali, per le finalità del provvedimento in oggetto, volto a rendere il processo elettorale più trasparente e più funzionale introducendo, tra le altre misure, la pos-

sibilità per coloro che, per motivi di studio, lavoro o cure mediche, si trovino in un comune di una regione diversa da quella di residenza, di esercitare il diritto di voto in tale comune, per i referendum e per l'elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo;

evidenziato, in particolare, il contenuto della disposizione recata dall'articolo 7, che disciplina le modalità con cui può essere esercitato il diritto di voto in un comune diverso da quello di residenza, prevedendo, in particolare, che alla richiesta, ove basata sulla necessità di ricevere cure mediche, debba essere allegata da parte del richiedente la documentazione rilasciata da un istituto sanitario,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Federalimentare, Anci, ANCC-Coop, ANCD-Conad, Federdistribuzione, Confesercenti e dell'Assemblea nazionale delle Aziende di ristorazione collettiva e servizi vari (Angem), nell'ambito dell'esame del nuovo testo della proposta di legge C. 183 Gallinella recante Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agroalimentari provenienti da filiera corta, a chilometro zero o utile	76
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	76
5-00594 Fornaro: Sulla regolamentazione della lombricoltura	76
<i>ALLEGATO 1: (Testo della risposta)</i>	80
5-00595 Gagnarli: Sul sostegno degli agricoltori colpiti dall'incendio sul monte Serra.	
5-00597 Gadda: Sul sostegno alle aree agricole colpite dall'incendio sui Monti pisani del 24 settembre 2018	76
<i>ALLEGATO 2: (Testo della risposta)</i>	81
5-00596 Viviani: Sulla diffusione in alcune regioni italiane del tarlo asiatico	77
<i>ALLEGATO 3: (Testo della risposta)</i>	82
5-00598 Nevi: Sugli orientamenti interpretativi in sede regionale della qualifica di imprenditore agricolo professionale	77
<i>ALLEGATO 4: (Testo della risposta)</i>	83

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'emergenza legata alla diffusione della <i>Xylella fastidiosa</i> nella regione Puglia.	
Audizione del dottor Bruno Caio Faraglia, funzionario responsabile del Servizio fitosanitario centrale presso il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo e del dottor Giusto Giovannetti, direttore del Centro colture sperimentali Aosta (CCS) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	78
Sull'ordine dei lavori	78

AUDIZIONI INFORMALI:

Sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un piano pluriennale di ricostituzione del pesce spada del Mediterraneo e recante modifica dei regolamenti (CE) n. 1967/2006 e (UE) 2017/2107 (COM(2018) 229 – C8-0162/2018 – 2018/0109(COD)).	
Audizione del professor Fulvio Garibaldi, docente presso il Dipartimento scienze della terra, dell'ambiente e della vita (Distav) dell'Università degli studi di Genova	79

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 3 ottobre 2018.

Audizione di rappresentanti di Federalimentare, Anci, ANCC-Coop, ANCD-Conad, Federdistribuzione, Confesercenti e dell'Assemblea nazionale delle Aziende di ristorazione collettiva e servizi vari (Angem), nell'ambito dell'esame del nuovo testo della proposta di legge C. 183 Gallinella recante Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agroalimentari provenienti da filiera corta, a chilometro zero o utile.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.30 alle 10.55.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 3 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA – Interviene la sottosegretaria di Stato per le Politiche agricole alimentari, forestali e turismo, Alessandra Pesce.

La seduta comincia alle 14.**Sulla pubblicità dei lavori.**

Filippo GALLINELLA, *presidente*, in considerazione dell'indisponibilità di canali sulla web-tv della Camera dei deputati, comunico che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità dell'odierna seduta per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata sarà assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso.

5-00594 Fornaro: Sulla regolamentazione della lombricoltura.

Federico FORNARO (LeU) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Alessandra PESCE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Federico FORNARO (LeU), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dalla sottosegretaria, ringraziandola per la consueta puntualità e precisione. Preso atto della disponibilità del Governo ad aprire un tavolo tecnico sulle problematiche connesse alla regolamentazione della lombricoltura, sottolinea l'esigenza che l'Esecutivo assuma in tempi rapidi le iniziative necessarie per la definizione di una normativa chiara dell'attività in questione che ne favorisca lo sviluppo. Rimarca, infatti, la positiva valenza ambientale della lombricoltura, che potrebbe essere in tal modo valorizzata, sfruttando anche l'attuale clima di significativa attenzione verso le tematiche dell'ambiente, nonché il possibile risvolto della sua diffusione in termini occupazionali.

5-00595 Gagnarli: Sul sostegno degli agricoltori colpiti dall'incendio sul monte Serra.**5-00597 Gadda: Sul sostegno alle aree agricole colpite dall'incendio sui Monti pisani del 24 settembre 2018.**

Filippo GALLINELLA, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Chiara GAGNARLI (M5S) illustra l'interrogazione 5-00595 di cui è prima firmataria.

Susanna CENNI (PD), nell'illustrare, in qualità di cofirmataria, l'interrogazione 5-00597 Gadda, evidenzia gli effetti devastanti dell'incendio che ha colpito i Monti pisani che, secondo alcune stime, ha causato la distruzione di un milione di olivi. Dopo aver fatto presente che la regione Toscana ha già stanziato le prime risorse per l'emergenza, e che altre saranno stan-

ziate con l'impegno dei sindaci dei territori, sottolinea la necessità che il Governo assuma un impegno per il riconoscimento dello stato di emergenza nazionale. Rileva, infatti, che per la porzione di territorio colpita dall'incendio, prevalentemente formata da terrazzamenti, è di vitale importanza ricevere un sostegno per la ripresa delle attività delle numerose aziende agricole.

La sottosegretaria Alessandra PESCE risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Chiara GAGNARLI (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta della sottosegretaria Pesce e ringrazia il Governo per la vicinanza da subito dimostrata nei confronti della popolazione colpita dall'incendio e, soprattutto, per l'impegno a sostenere il comparto agricolo del territorio. Auspica quindi che dalla sinergia tra la regione e le istituzioni locali possa scaturire un effettivo sostegno agli agricoltori e alle aziende agricole.

Susanna CENNI (PD), replicando, in virtù di un investimento di fiducia nei confronti del Governo, si dichiara soddisfatta per la risposta fornita. Pur nella consapevolezza della sussistenza di problemi di carattere normativo relativi all'attivazione del Fondo di solidarietà nazionale, rimarca il carattere di assoluta eccezionalità della situazione ed evidenzia che il riconoscimento dello stato di calamità naturale è anche il presupposto per l'attivazione delle misure previste dai PSR. Invita quindi il Governo ad attivarsi il più celermente possibile per consentire l'attivazione di tali misure.

5-00596 Viviani: Sulla diffusione in alcune regioni italiane del tarlo asiatico.

Flavio GASTALDI (Lega), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Alessandra PESCE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Flavio GASTALDI (Lega), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del Governo dalla quale è emerso, in particolare, la tempestività con cui il Comitato fitosanitario nazionale sta affrontando la problematica dei focolai del tarlo asiatico del fusto rinvenuti in Piemonte e, in particolare, nella provincia di Cuneo.

Giudica altresì positiva la predisposizione, in chiave di prevenzione, di un piano di eradicazione dell'insetto. Auspica, quindi, che la sinergia tra le azioni che verranno intraprese dal Ministero e dalle istituzioni del territorio e la fattiva collaborazione della popolazione dell'area infestata – già sperimentata in occasione della batteriosi del kiwi – possa scongiurare il rischio della diffusione del tarlo asiatico sul territorio nazionale che potrebbe causare danni incalcolabili al comparto agricolo.

5-00598 Nevi: Sugli orientamenti interpretativi in sede regionale della qualifica di imprenditore agricolo professionale.

Raffaele NEVI (FI) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Alessandra PESCE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Raffaele NEVI (FI), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta del Governo. Si dichiara, infatti, sorpreso del fatto che il Ministero non abbia avuto evidenza della problematica interpretativa legata alla qualifica di imprenditore agricolo, che, per effetto degli orientamenti regionali, subisce limitazioni territoriali nel suo utilizzo. Ricorda, infatti, che proprio per superare tale problema, nella precedente legislatura il Senato, in sede di esame del così detto

collegato agricolo, approvò un ordine del giorno in tal senso.

Auspica, quindi, che il Ministero, attraverso le verifiche che si è impegnato ad avviare, possa pervenire a un compiuto accertamento del problema e adotti le conseguenti iniziative.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.25.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 3 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 14.35.

Sull'emergenza legata alla diffusione della *Xylella fastidiosa* nella regione Puglia.

Audizione del dottor Bruno Caio Faraglia, funzionario responsabile del Servizio fitosanitario centrale presso il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo e del dottor Giusto Giovannetti, direttore del Centro colture sperimentali Aosta (CCS).

(Svolgimento e conclusione).

Filippo GALLINELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Prima di cedere la parola agli auditi, comunica che lo scorso lunedì, il professor La Notte, ricercatore presso l'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante del CNR, ha inviato una nota di precisazioni, volta a chiarire la portata delle dichiarazioni rese nella seduta del 13 settembre scorso, che è già stata trasmessa ai componenti la Commissione e della quale dispone la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Introduce, quindi, l'audizione.

Giusto GIOVANNETTI, *direttore del Centro colture sperimentali Aosta (CCS)* e Bruno Caio FARAGLIA, *funzionario responsabile del Servizio fitosanitario centrale presso il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, formulando osservazioni e ponendo quesiti, i deputati Giuseppe L'ABBATE (M5S) e Sara CUNIAL (M5S).

Giusto GIOVANNETTI, *direttore del Centro colture sperimentali Aosta (CCS)* e Bruno Caio FARAGLIA, *funzionario responsabile del Servizio fitosanitario centrale presso il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo*, rispondono ai quesiti formulati.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ringrazia gli auditi per il loro intervento e dichiara quindi conclusa l'audizione.

Sull'ordine dei lavori.

Maria Cristina CARETTA (FdI) intervenendo sull'ordine dei lavori, segnala che durante lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata, che ha avuto luogo in Assemblea contemporaneamente allo svolgimento dell'indagine conoscitiva in corso, il Ministro Salvini ha stigmatizzato la scarsa presenza di deputati in Aula.

Chiede dunque alla presidenza della Commissione di attivarsi per rendere noto al Ministro che la mancata partecipazione allo svolgimento delle interrogazioni immediate in Assemblea da parte dei deputati della Commissione è dovuta al contemporaneo svolgimento dei lavori della Commissione, ai quali i deputati sono – al pari di quanto accade per le attività dell'Assemblea – tenuti a partecipare.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, accogliendo la sollecitazione dell'onorevole Carretta, fa presente che informerà della questione il Presidente della Camera.

La seduta termina alle 15.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 3 ottobre 2018.

Sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un piano pluriennale di ricostituzione del pesce spada del Mediterraneo e recante modifica dei regolamenti (CE) n. 1967/2006 e (UE) 2017/2107 (COM(2018) 229 – C8-0162/2018 – 2018/0109(COD)).

Audizione del professor Fulvio Garibaldi, docente presso il Dipartimento scienze della terra, dell'ambiente e della vita (Distav) dell'Università degli studi di Genova.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.35 alle 16.

ALLEGATO 1

5-00594 Fornaro: Sulla regolamentazione della lombricoltura.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo è al corrente delle difficoltà esistenti nell'inquadramento giuridico dell'allevamento dei lombrichi, anche perché la produzione che ne consegue non rientra tra i prodotti agricoli, ma tra i fertilizzanti.

La questione è tra l'altro aggravata dal fatto che ai fini del calcolo delle Unità Lavorative Annue (ULA), Ogni Regione adotta una propria tabella per calcolare il numero di ore e di giornate necessarie per riconoscere un Imprenditore Agricolo Professionale o un coltivatore diretto.

Quanto alla questione dei fertilizzanti sollevata dall'onorevole interrogante, rilevo che il decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75 disciplina l'immissione in commercio dei prodotti fertilizzanti, in particolare i concimi nazionali, gli ammendanti, i correttivi, i substrati e i prodotti ad azione specifica, i quali sono descritti e classificati nei relativi allegati.

Ai fini della tracciabilità, il citato decreto istituisce presso il Mipaaf il Registro dei fabbricanti di fertilizzanti e il Registro dei fertilizzanti. Pertanto, il Fabbricante di fertilizzanti, prima di immettere sul mercato prodotti da commercializzare, come l'Ammendante « *Vermicompost da letame* », deve iscriversi al Registro dei Fabbricanti di fertilizzanti e successivamente iscrivere il prodotto nell'apposito registro.

A tal proposito preciso che, dal 2015, i suddetti Registri sono stati digitalizzati, sono disponibili sul portale del Ministero e consentono all'utente di inserire le domande di iscrizione « *on line* ».

In ogni caso, tenuto conto della complessità della problematica e del potenziale interesse nei confronti della materia, il Ministero è disponibile ad attivare uno specifico tavolo di lavoro, al fine di approfondire le diverse questioni tecniche ed economiche connesse alla quantificazione delle ULA ed alla armonizzazione dei codici ATECO.

ALLEGATO 2

5-00595 Gagnarli: Sul sostegno degli agricoltori colpiti dall'incendio sul monte Serra.

5-00597 Gadda: Sul sostegno alle aree agricole colpite dall'incendio sui Monti pisani del 24 settembre 2018.

TESTO DELLA RISPOSTA

Considerata la analogia dei temi trattati, rispondo congiuntamente agli Onorevoli Gadda e Gagnarli.

Abbiamo sempre ritenuto prioritario, anche a livello europeo, adottare iniziative a sostegno delle imprese agricole danneggiate da incidenti ambientali.

Stiamo seguendo con il massimo impegno il caso dell'incendio che si è sviluppato nei territori evidenziati dagli Onorevoli interroganti, infatti la tempestiva presenza del Ministro Gian Marco Centinaio nelle aree colpite, ha voluto sinceramente testimoniare non solo l'attenzione per la gravità di quanto è accaduto ma soprattutto la vicinanza e la solidarietà alle comunità gravate da questo evento.

Al riguardo, rilevo che la vigente normativa del Fondo di solidarietà nazionale non consente l'attivazione degli aiuti alle imprese agricole coinvolte da sinistri come quello cui si fa riferimento negli atti di sindacato ispettivo, in quanto gli interventi compensativi del suddetto Fondo, disciplinato dal decreto legislativo n. 102 del 2004, possono essere attivati solo nel caso

di danni conseguenti ad avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, fattispecie a cui non appartengono gli incendi.

Tuttavia, consapevole dei danni arrecati, dell'elevato numero di aziende e persone interessate, è intenzione di questo Governo valutare la possibilità di consentire l'attivazione in via del tutto eccezionale degli interventi compensativi a ristoro della produzione perduta, nei limiti e alle condizioni stabilite dalla corrispondente normativa europea in materia di aiuti di stato in agricoltura.

Quanto alla ricostituzione del potenziale produttivo definitivamente compromesso a causa dell'incendio, la Regione Toscana, attraverso il proprio programma di sviluppo rurale, potrà attivare la specifica misura (misura 5.2) riguardante il sostegno agli investimenti per il recupero del potenziale produttivo danneggiato a seguito di « eventi catastrofici » e concedere agli agricoltori danneggiati un contributo fino al 100 per cento del costo sostenuto.

ALLEGATO 3

5-00596 Viviani: Sulla diffusione in alcune regioni italiane del tarlo asiatico.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Premetto che questo Ministero, conscio dei danni che possono colpire il comparto produttivo agricolo a causa della presenza del coleottero cerambicide *Anoplophora glabripennis*, segue costantemente gli eventi, con l'intendimento di privilegiare ogni tempestiva linea di azione che risulti utile ad evitare la diffusione del problema.

Il coleottero cerambicide *Anoplophora glabripennis*, conosciuta anche come « tarlo asiatico del fusto », è un insetto da quarantena per l'Unione europea che, con la Decisione della Commissione 893 del 9 giugno 2015, ha stabilito specifiche misure obbligatorie per impedirne l'introduzione e la diffusione.

I Servizi Fitosanitari regionali effettuano monitoraggi annuali per individuare alberi e arbusti attaccati dal tarlo asiatico e, nel caso di focolai accertati, vengono predisposti interventi di lotta quali trattamenti insetticidi sulle piante infestate, seguiti da estirpo e distruzione nel periodo autunno-invernale.

La precoce individuazione dei focolai di infestazione è fondamentale per il contenimento e la possibile eradicazione dell'insetto nocivo, evitando danni ingenti negli anni successivi ad alberi e arbusti di giardini, parchi, viali, frutteti e boschi.

In data 18 settembre 2018 è stata riscontrata la presenza del patogeno, da parte del Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici della Regione Piemonte in collaborazione con i Carabinieri Forestali della Sezione di Cuneo, nella frazione « Madonna dell'Olmo » del comune di Cuneo.

Per ora il patogeno è presente in tre aree, nella stessa frazione di Cuneo, i cui due punti più lontani distano 900 metri circa.

Allo stato attuale sono stati riscontrati segni di infestazione su aceri e su betulle.

Si ipotizza che l'introduzione sia avvenuta con lo spostamento di imballaggi in legno e di pedane di carico, considerando la presenza di attività commerciali di detti materiali.

La Regione Piemonte ha già attivato i monitoraggi e i controlli nel vivaio presente a circa 1 chilometro dal punto infestato più vicino, nonché iniziative di informazione e di predisposizione del Piano di intervento coinvolgendo l'Amministrazione Comunale di Cuneo.

In data 21 settembre 2018, il ritrovamento è stato comunicato al Servizio fitosanitario centrale di questo dicastero e in data 24 settembre 2018 notificato alla Commissione UE tramite il sistema *Euro-phyt Outbreak*.

La problematica legata ai focolai di *Anoplophora glabripennis* in Piemonte è stata già oggetto di trattazione nel Comitato fitosanitario nazionale del 18 e 19 settembre 2018 e questo ultimo ritrovamento sarà discusso nella prossima riunione in programma per il 9 e 10 ottobre 2018.

Il Comitato fitosanitario nazionale ha già concordato di predisporre un piano di eradicazione dell'insetto per chiedere la contribuzione dell'Unione europea in applicazione del regolamento 652/2014, che finanzia le misure fitosanitarie di eradicazione fino al 50 per cento dei costi.

Solo con la fattiva collaborazione della popolazione dell'area infestata è possibile intervenire con elevate probabilità di ottenere l'eradicazione dell'insetto nell'arco di pochi anni, riducendo danni economici e disagi per i cittadini coinvolti.

ALLEGATO 4

5-00598 Nevi: Sugli orientamenti interpretativi in sede regionale della qualifica di imprenditore agricolo professionale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Rilevo in premessa che la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), di cui al decreto legislativo n. 99 del 2004 non può subire limitazioni territoriali nel suo utilizzo; pertanto l'accertamento della relativa qualifica è piena e incondizionata, non limitata al territorio della Regione che l'ha riconosciuta.

In tal senso depono, peraltro, anche l'interpretazione letterale della norma di cui al comma 2 dell'articolo 1 del citato decreto legislativo, con il quale il Legislatore ha disposto espressamente e senza limitazione di sorta che «Le regioni accertano ad ogni effetto il possesso dei requisiti di cui al comma 7». Una volta dunque accertata la sussistenza dei requisiti posti ai fini dell'applicazione della normativa statale, la qualifica viene riconosciuta all'imprenditore agricolo che acquisisce lo *status* soggettivo di imprenditore agricolo professionale.

Peraltro, una diversa interpretazione si porrebbe in contrasto con la competenza legislativa primaria dello Stato che ha disciplinato la materia individuando specifici criteri applicabili in via generalizzata e senza alcun limite (attribuendo alle Regioni il compito di accertare la sola sussistenza dei requisiti richiesti), oltre che con l'articolo 41 della Costituzione che sancisce la libertà dell'iniziativa economica.

Ne consegue pertanto che l'inserimento di limiti territoriali, limitando conseguentemente l'iniziativa economica privata, non tiene conto del necessario e dovuto pieno rispetto dei diritti fondamentali della persona.

Ciò posto, nell'evidenziare che al momento non si ha alcuna segnalazione sul tema, il Ministero si impegna ad effettuare una verifica con i competenti Uffici regionali per appurare le dimensioni del problema e a proporre le conseguenti iniziative.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2370 che modifica la direttiva 2012/34/UE per quanto riguarda l'apertura del mercato dei servizi di trasporto nazionale di passeggeri per ferrovia e la *governance* dell'infrastruttura ferroviaria. Atto n. 40 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione - Parere favorevole*) 85

ALLEGATO 1 (*Parere approvato dalla Commissione*) 93

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1164 recante norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno come modificata dalla direttiva (UE) 2017/952 recante modifica della direttiva (UE) 2016/1164 relativamente ai disallineamenti da ibridi con i paesi terzi. Atto n. 42 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione - Parere favorevole*) 85

ALLEGATO 2 (*Parere approvato dalla Commissione*) 95

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un piano pluriennale di ricostituzione del pesce spada del Mediterraneo e recante modifica dei regolamenti (CE) n. 1967/2006 e (UE) 2017/2107. COM(2018)229 (*Parere alla XIII Commissione*) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 86

ALLEGATO 3 (*Proposta di parere della relatrice*) 96

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio. COM(2018)392.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013. COM(2018)393.

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e Del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione e (UE) n. 229/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle isole minori del Mar Egeo. COM(2018)394 (*Parere alla XIII Commissione*) (*Esame congiunto e rinvio*) 87

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 92

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 3 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 10.05.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2370 che modifica la direttiva 2012/34/UE per quanto riguarda l'apertura del mercato dei servizi di trasporto nazionale di passeggeri per ferrovia e la *governance* dell'infrastruttura ferroviaria.

Atto n. 40.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 2 ottobre 2018.

Antonella PAPIRO (M5S), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole (vedi allegato 1).

Guido Germano PETTARIN (FI) ringrazia la relatrice e i colleghi per la sensibilità dimostrata nell'aver voluto tenere in considerazione quanto da lui evidenziato nel corso del dibattito. Ribadisce che provvedimento all'esame potrebbe rappresentare l'occasione per un salto di qualità delle infrastrutture ferroviarie.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire pone in votazione la proposta di parere formulata dalla relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice (vedi allegato 1).

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1164 recante norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno come

modificata dalla direttiva (UE) 2017/952 recante modifica della direttiva (UE) 2016/1164 relativamente ai disallineamenti da ibridi con i paesi terzi. Atto n. 42.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 2 ottobre 2018.

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole (vedi allegato 2).

Guido Germano PETTARIN (FI) ringrazia la relatrice per la proposta di parere che tiene conto del dibattito svoltosi.

Piero DE LUCA (PD) osserva che il Governo ha voluto mantenere quanto di buono è stato fatto dai precedenti Governi Renzi e Gentiloni portando avanti il loro lavoro e seguendone il cammino già tracciato: in tal senso ritiene di dover rivolgere alla maggioranza un plauso, sottolineando che così facendo sono stati tutelati gli interessi nazionali.

Antonella PAPIRO (M5S), rivolgendosi al collega De Luca, sottolinea che eviterebbe ogni positiva valutazione sull'operato dei Governi precedenti con riferimento alle infrastrutture ferroviarie del sud Italia.

Marco MAGGIONI (Lega) segnala un particolare apprezzamento per la considerazione svolta nel parere circa la necessità che vengano applicate le normative all'esame in tutti gli Stati membri dell'Unione europea onde evitare disallineamenti e asimmetrie tra sistemi fiscali che vanifichino l'obiettivo che ci si è posti.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire pone in votazione la proposta di parere formulata dalla relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 10.15.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 3 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 10.15.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un piano pluriennale di ricostituzione del pesce spada del Mediterraneo e recante modifica dei regolamenti (CE) n. 1967/2006 e (UE) 2017/2107.

COM(2018)229.

(Parere alla XIII Commissione).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 25 settembre 2018.

Francesca GALIZIA (M5S), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 3*).

Guido Germano PETTARIN (FI) chiede alla relatrice se la tematica all'esame presenta particolari problematiche di qualificazione giuridica e ricorda che nella recente audizione svolta il 26 settembre di membri italiani della Commissione Pesca del Parlamento europeo si è fatto riferimento alla definizione di bene pubblico in concessione, con le conseguenze che ne derivano.

Francesca GALIZIA (M5S), *relatrice*, osserva, relativamente alle problematiche richiamate, che le raccomandazioni ICCAT sono vincolanti. Segnala, peraltro, che, sul piano tecnico, la raccomandazione ICCAT è da considerare troppo permissiva consentendo la cattura di esemplari con misura minima di 1 metro quanto il ciclo di

maturità della specie in questione fa raggiungere misure pari a circa 1 e 40 centimetri. Sottolinea, infine, che non si pongono problemi relativamente alla sussidiarietà stante la competenza esclusiva dell'Unione europea.

Guido Germano PETTARIN (FI), intervenendo per una precisazione, preso atto di quanto dichiarato in materia di competenza sottolinea, però, che questo modo di definire e applicare normative in materia si traduce nell'imporre oneri e appesantire l'attività dei piccoli imprenditori italiani del settore, mentre i soggetti di altri Paesi concorrenti, ad esempio del Marocco, se ne disinteressano del tutto. Ritiene tutto ciò un vero e proprio « autogol », che consiste nell'impedire il fallimento delle piccole imprese italiane del settore con la conseguenza che si deve acquistare il fabbisogno ittico da Paesi terzi.

Piero DE LUCA (PD) ritiene che l'osservazione di cui alla lettera *b*) della proposta di parere della relatrice sia in contraddizione con la successiva osservazione di cui alla lettera *c*), della quale propone quindi la soppressione. Quest'ultima osservazione costituisce, a suo avviso, una generica valutazione politica che nella sua mancata specificità rischia di impattare negativamente sull'attività degli operatori italiani del settore. Sottolinea, inoltre, che andrebbe anche specificato, relativamente a quanto richiamato alla lettera *b*), che, a tutela di chi già è soggetto all'attuale regolamentazione, occorrerebbe precisare che le future modifiche al sistema di ripartizione delle quote non possano essere loro pregiudizievoli, riducendo le possibilità di pesca, ma che, seppure all'interno delle quote nazionali, per redistribuzione si intenda quella riferita alle quantità aggiuntive.

Alessandro GIGLIO VIGNA (Lega) chiede una breve sospensione della seduta per poter approfondire quanto rappresentato dai colleghi.

Sergio BATTELLI, *presidente*, non essendovi obiezioni, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 10.25, è ripresa alle 10.45.

Francesca GALIZIA (M5S), *relatrice*, al fine di tenere conto delle posizioni emerse nell'odierno dibattito, chiede un rinvio della seduta per predisporre una nuova formulazione della proposta di parere presentata.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, concorde la Commissione, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio. COM(2018)392.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013. COM(2018)393.

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e Del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione e (UE) n. 229/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle isole minori del Mar Egeo. COM(2018)394.

(Parere alla XIII Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Elena MURELLI (Lega), *relatrice*, segnala che la Commissione avvia l'esame congiunto di tre proposte di regolamento che, insieme, definiscono la politica agricola comune (PAC) dell'Unione europea per il periodo 2021-2027. Ricorda che la XIII Commissione (Agricoltura) ha avviato l'esame delle tre proposte in oggetto il 19 settembre 2018 e che la XIV Commissione ha già esaminato la proposta COM(2018)394 ai fini della valutazione della sua conformità con il principio di sussidiarietà di cui all'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea, approvando un parere conclusivo che ha valutato la proposta conforme al principio di sussidiarietà. Inoltre, ricorda che le proposte all'esame, presentate dalla Commissione europea il 1° giugno 2018, rientrano nel nuovo quadro finanziario pluriennale (QFP) dell'Unione europea per il periodo 2021-2027, presentato dalla medesima Commissione europea il 2 maggio 2018. Essa ha proposto una dotazione finanziaria complessiva di circa 365 miliardi di euro, a prezzi correnti, per la nuova PAC 2021-2027, corrispondenti al 28,5 per cento del bilancio dell'Unione europea per il periodo 2021-2027. Precisa che il bilancio della PAC per il 2014-2020 rappresenta, invece, il 37,6 per cento circa del bilancio generale dell'Unione europea, con una dotazione finanziaria pari a 408,3 miliardi di euro. Osserva che, secondo le stime della Commissione europea, la PAC subirebbe quindi una riduzione del 5 per cento a prezzi correnti rispetto al periodo 2014-2020, il che equivarrebbe a una riduzione di circa il 12 per cento a prezzi costanti del 2018 al netto dell'inflazione, secondo il Parlamento europeo il taglio ammonterebbe al 15 per cento. Sottolinea che dei suddetti 365 miliardi di euro, circa 286 miliardi sono destinati alle spese del primo pilastro, che finanzia i pagamenti diretti agli agricoltori e le misure di mercato attraverso il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e 78,8 miliardi sono destinati alle spese del secondo pilastro,

che finanzia i programmi per lo sviluppo rurale attraverso il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in regime di cofinanziamento. Fa presente che, per le spese del FEAGA, è altresì prevista la disponibilità di ulteriori 1,16 miliardi di euro provenienti dalle entrate a destinazione assegnate del bilancio agricolo. Si propone, inoltre, di mantenere la riserva di crisi, stimata in 400 milioni di euro all'inizio di ciascun esercizio finanziario. Ulteriori 10 miliardi di euro saranno, poi, disponibili attraverso il programma di ricerca e innovazione dell'Unione europea Orizzonte Europa 2021-2027, per sostenere specifiche attività di ricerca e innovazione in prodotti alimentari, agricoltura, sviluppo rurale e bioeconomia. Osserva che gli Stati membri avranno la possibilità di: trasferire fino al 15 per cento delle dotazioni PAC dai pagamenti diretti allo sviluppo rurale e viceversa e di trasferire un ulteriore 15 per cento dal primo al secondo pilastro per misure climatiche e ambientali senza cofinanziamento e il 2 per cento per i giovani agricoltori. Segnala che l'Italia avrebbe una dotazione complessiva di circa 36,3 miliardi di euro a prezzi correnti, di cui 24,9 miliardi per i pagamenti diretti, circa 2,5 miliardi per le misure di mercato e circa 8,9 miliardi per lo sviluppo rurale, e di circa 32,3 miliardi di euro a prezzi costanti, di cui oltre 22,1 miliardi per i pagamenti diretti, circa 2,2 miliardi per le misure di mercato e 7,9 miliardi per lo sviluppo rurale. Sottolinea che si tratta comunque di una riduzione rispetto agli oltre 41 miliardi della PAC 2014-2020, di cui 27 miliardi per i pagamenti diretti, 4 miliardi per le misure di mercato e 10,5 miliardi per lo sviluppo rurale. Osserva che l'Italia sarebbe dunque il quarto Paese beneficiario dei fondi PAC 2021-2027, dopo Francia, Spagna, e Germania. Sottolinea che considerati i risultati emersi dalla consultazione pubblica condotta nel 2017 e dall'ampia valutazione d'impatto, la Commissione europea ha individuato come principali caratteristiche delle proposte avanzate per la nuova PAC: il riequilibrio delle responsabilità tra

Unione europea e Stati membri e Piani strategici nazionali della PAC: in particolare, l'Unione europea dovrà stabilire un'unica serie di obiettivi per l'intera PAC e definire un insieme comune di indicatori di risultato per la valutazione dell'efficacia delle misure attuate, mentre gli Stati membri dovranno redigere un piano strategico nazionale della PAC, in linea con gli obiettivi generali dell'Unione europea, che richiederà l'approvazione preventiva della Commissione europea. Questi, inoltre, dovranno trasmettere alla Commissione europea una relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione per dimostrare i progressi compiuti. Rileva che la Commissione europea esaminerà le relazioni; una politica più equa grazie a un sostegno più mirato: in particolare, si prevede la riduzione dei pagamenti diretti a partire da 60 mila euro e un livellamento obbligatorio per i pagamenti al di sopra di 100 mila euro per azienda agricola; la garanzia da parte degli Stati membri di un livello più elevato di sostegno per ettaro per le aziende agricole di piccole e medie dimensioni; l'accantonamento, da parte di ciascuno Stato membro, di almeno il 2 per cento delle dotazioni per i pagamenti per il sostegno diretto, destinandolo in modo specifico ad assistere i giovani agricoltori ad avviare la propria attività. Tale sostegno potrà prevedere una «indennità per l'insediamento» fino a 100 mila euro; la garanzia, da parte di ciascuno Stato membro, che il sostegno al reddito sia riservato soltanto agli agricoltori veri e propri; la possibilità che alcuni settori produttivi in difficoltà continuino a beneficiare di un sostegno aggiuntivo volto a migliorarne la competitività, la sostenibilità o la qualità. Evidenzia che la Commissione europea propone di proseguire nel processo di convergenza esterna, cioè il progressivo riallineamento del valore dei pagamenti per ettaro verso la media UE: gli Stati membri con un livello medio di sostegno inferiore al 90 per cento della media UE ridurranno il divario del 50 per cento fino a raggiungere il 90 per cento della media UE in sei fasi graduali a decorrere dal 2022. L'Italia ha sollevato dubbi sul processo di conver-

genza esterna, anche in ragione delle distorsioni del mercato che questo potrebbe alimentare; ambizioni più elevate in materia di ambiente e di azione per il clima: si evidenzia, in particolare, che: almeno il 30 per cento di ciascuna dotazione nazionale per lo sviluppo rurale sarà dedicata alle misure ambientali e climatiche; il 40 per cento del bilancio complessivo della PAC dovrebbe contribuire all'azione per il clima; i pagamenti diretti saranno subordinati a requisiti ambientali e climatici più rigorosi; maggiore utilizzo di conoscenze e innovazioni: come detto in precedenza, 10 miliardi di euro nell'ambito del programma di ricerca dell'Unione europea Orizzonte Europa 2021-2027 saranno destinati a progetti di ricerca e innovazione nel settore dell'alimentazione, dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della bioeconomia. Passa quindi a descrivere il contenuto delle tre proposte della Commissione. Evidenzia che la proposta di regolamento sui piani strategici della PAC (COM(2018)392) si compone di nove titoli e 142 articoli. Segnala che il titolo I (articoli 1-4) prevede l'oggetto, il campo di applicazione e le definizioni, mentre il titolo II (articoli 5-7) definisce gli obiettivi generali e specifici della PAC e gli indicatori comuni di *output*, risultato e impatto per la loro valutazione. Gli obiettivi generali sono: promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare; rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione; rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali. Sottolinea che il titolo III (articoli 8-78) reca, in particolare, le disposizioni concernenti: i requisiti comuni per i piani strategici nazionali della PAC; gli obblighi in materia di condizionalità; i tipi di interventi sotto forma di pagamenti diretti, che possono assumere la forma di pagamenti diretti disaccoppiati e accoppiati. I pagamenti diretti disaccoppiati sono: il sostegno di base al reddito per la sostenibilità, sotto forma di un pagamento disaccoppiato annuale per ettaro ammis-

sibile; il sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità; il sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori; il regime per il clima e l'ambiente. I pagamenti diretti accoppiati sono: il sostegno accoppiato al reddito, sotto forma di pagamento annuale per ettaro o capo di bestiame; il pagamento specifico per il cotone. Ricordando quanto già segnalato, la redistribuzione obbligatoria dei pagamenti verso le PMI sarà finanziata mediante una riduzione crescente della quota dei pagamenti eccedenti i 60 mila euro fino ad azzerare i pagamenti oltre i 100 mila euro. Rimarca, inoltre, che viene riconfermato il processo di convergenza esterna, cioè il progressivo riallineamento del valore dei pagamenti per ettaro verso la media UE: le dotazioni assegnate agli Stati membri con i livelli di sostegno per ettaro più bassi sono gradualmente aumentate per colmare del 50 per cento il divario con la media dell'Unione del 90 per cento. Osserva che il titolo III stabilisce anche le norme sugli interventi nei settori dei prodotti ortofrutticoli, dei prodotti dell'apicoltura, vitivinicolo, del luppolo e dell'olio d'oliva e delle olive da tavola e disciplina i tipi di intervento per lo sviluppo rurale, che sono i seguenti: gli impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione; i vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici; gli svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori; gli investimenti; l'insediamento dei giovani agricoltori e l'avvio di nuove imprese rurali; gli strumenti per la gestione del rischio; la cooperazione; lo scambio di conoscenze e di informazioni tra aziende agricole, silvicole e rurali. Per quanto riguarda il titolo IV (articoli 79-90) ricorda che esso stabilisce le disposizioni finanziarie (spese del FEAGA e del FEASR), mentre il titolo V (articoli 91-109) contiene norme sui piani strategici nazionali della PAC che gli Stati membri devono stabilire per la totalità del loro territorio per il periodo 2021-2027. Esso menziona gli elementi di cui gli Stati membri devono tenere conto al momento della redazione e il relativo contenuto minimo, inclusi i *target* finali

e la pianificazione finanziaria. Il titolo precisa anche quali norme la Commissione europea dovrà applicare per l'approvazione dei piani strategici della PAC e come tali piani possano essere modificati. Evidenzia che il titolo VI (articoli 110-114) stabilisce le norme per il coordinamento e la *governance*. In particolare, gli Stati membri devono designare un'autorità di gestione per i piani strategici della PAC che è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del piano strategico stesso, e possono designare uno o più organismi intermedi, affinché provvedano alla gestione e all'esecuzione degli interventi del piano strategico. Inoltre, ogni Stato membro deve istituire un comitato che monitori l'attuazione del piano strategico della PAC e una rete nazionale della politica agricola comune. Viene anche istituita una rete europea della politica agricola comune. Ricorda che il titolo VII (articoli 115-129) stabilisce le norme per il quadro di monitoraggio, la rendicontazione e la valutazione. In particolare, gli Stati membri devono: istituire un quadro di riferimento per l'efficacia dell'attuazione che consenta la rendicontazione, il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia dell'attuazione del piano strategico della PAC nel corso della sua attuazione; istituire un sistema d'informazione elettronico nel quale registrano e conservano le informazioni essenziali sull'attuazione del piano strategico necessarie al monitoraggio e alla valutazione; presentare alla Commissione europea una relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione del piano strategico. Segnala, infine, che il titolo VIII (articoli 130-133) reca le disposizioni in materia di concorrenza, mentre il titolo IX (articoli 134-142) le disposizioni generali e finali. Sottolinea che, secondo il Governo, l'obiettivo della proposta di redistribuzione dei pagamenti diretti verso le aziende di piccole e medie dimensioni e verso le aree soggette a vincoli ecologici con una minore produttività potrebbe portare, nel breve periodo, a una riduzione della competitività dell'Unione europea, rafforzando, nello stesso tempo, la protezione dell'ambiente. A giudizio del Governo, sarà fon-

damentale individuare la giusta combinazione di misure per attenuare gli effetti negativi sul reddito e, al tempo stesso, rispondere meglio alle sfide proprie anche dell'agricoltura. Ciò richiederebbe di incentivare gli interventi tesi al miglioramento dei risultati socioeconomici e ambientali del settore. Secondo il Governo è fondamentale che le misure necessarie per raggiungere un livello più elevato di ambizione in materia di ambiente e clima siano accompagnate dall'adozione di migliori pratiche, che includano l'accrescimento delle conoscenze, l'innovazione e l'adozione delle ultime tecnologie pertinenti. Per quanto riguarda la proposta di regolamento orizzontale della PAC (COM(2018)393) segnala che essa si compone di sette titoli e 104 articoli. Il titolo I (articoli 1-3) prevede l'ambito di applicazione, le definizioni e le deroghe in caso di forza maggiore e in circostanze eccezionali, mentre il titolo II (articoli 4-11) reca le disposizioni generali applicabili ai Fondi agricoli. La Commissione europea prevede di mantenere l'attuale struttura nei due fondi FEAGA e FEASR, puntando, tuttavia, verso una maggiore sussidiarietà in modo che gli Stati membri possano adattare meglio le misure di attuazione dei due pilastri alle proprie realtà e alle situazioni concrete degli agricoltori. Ricorda che il titolo II disciplina gli organismi di *governance*: la Commissione europea prevede il mantenimento dell'attuale assetto organizzativo degli organismi coinvolti nella *governance* della PAC, mirando, tuttavia, alla riduzione del numero degli organismi pagatori. Evidenzia che il titolo III (articoli 12-56) disciplina la gestione finanziaria dei Fondi prevedendo in particolare che: all'inizio di ciascun esercizio sia istituita, nell'ambito del FEAGA, una riserva agricola intesa a fornire un sostegno supplementare al settore agricolo per la gestione o la stabilizzazione dei mercati o in caso di crisi della produzione o della distribuzione agricola; per garantire che gli importi per il finanziamento della PAC rispettino i massimali annui, attraverso l'adeguamento del sostegno destinato ai pagamenti diretti, si abolisca la soglia di

2.000 euro, oltre la quale viene attualmente applicata la riduzione del sostegno diretto pagato alle imprese agricole; la Commissione europea ponga in essere un sistema di allarme e monitoraggio mensile delle spese del FEAGA; una volta adottata la decisione con cui approva il piano strategico della PAC, la Commissione europea versi allo Stato membro un importo iniziale a titolo di prefinanziamento per l'intera durata del piano strategico della PAC. Inoltre, sono stabilite norme concernenti i pagamenti intermedi e il disimpegno automatico, il divieto di doppio finanziamento, la riduzione dei pagamenti mensili e intermedi, la sospensione dei pagamenti in relazione alla verifica annuale, al monitoraggio del rendimento pluriennale o a carenze nei sistemi di *governance*, le procedure di liquidazione e di conformità. Sottolinea che il titolo IV (articoli 57-87) reca disposizioni sui sistemi di controllo e sanzioni, riguardanti in particolare: la tutela degli interessi finanziari dell'Unione; il Sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) che ogni Stato membro deve istituire. Segnala che il titolo V (articoli 88-99) reca le disposizioni comuni circa le informazioni che gli Stati membri devono trasmettere alla Commissione europea, l'uso dell'euro, la relazione finanziaria annuale sull'amministrazione dei Fondi che la Commissione europea deve trasmettere al Parlamento europeo e al Consiglio, la trasparenza e la protezione dei dati personali. Il titolo VI (articoli 100-101) disciplina gli atti delegati e atti di esecuzione, mentre il titolo VII (articoli 102-104) reca le disposizioni finali. Per ciò che riguarda, infine, la proposta di regolamento di modifica (COM(2018)394), che si compone di 7 articoli, ricorda che l'articolo 1 propone modifiche al regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Evidenzia che la Commissione europea prevede di mantenere la struttura e le caratteristiche principali del regolamento (UE) n. 1308/2013, modificando però un numero limitato di disposizioni in considerazione di evoluzioni economiche, sociali e ambientali verificatesi dopo la sua

entrata in vigore nel 2014. In particolare, la Commissione europea propone di: sopprimere le disposizioni relative agli interventi settoriali stabiliti in precedenza nel regolamento (UE) n. 1308/2013, in quanto tali interventi della futura PAC saranno disciplinati a norma del regolamento sui piani strategici della PAC e faranno parte dei piani strategici degli Stati membri; modificare l'articolo 63, paragrafo 1, sul meccanismo di salvaguardia per nuovi impianti; sostituire l'articolo 81, paragrafo 2, sulla classificazione delle varietà di uve da vino; modificare l'articolo 93 con riferimento alla definizione di « denominazione di origine » nel settore vitivinicolo; modificare gli articoli 119 e 120 sulle indicazioni obbligatorie e facoltative; modificare la parte II dell'allegato VII per introdurre i termini « dealcolizzato » e « parzialmente dealcolizzato ». Sottolinea che l'articolo 2 reca modifiche al regolamento (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari; l'articolo 3 modifiche al regolamento (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati; che l'articolo 4 reca una modifica al regolamento (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione; che l'articolo 5 prevede una modifica al regolamento (UE) n. 229/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle isole minori del Mar Egeo; che l'articolo 6 reca le disposizioni transitorie e che l'articolo 7, infine, prevede le norme concernenti l'entrata in vigore e l'applicazione. Sottolinea che, come ha avuto modo di verificare, secondo il Governo è assolutamente opportuno approfondire alcuni aspetti relativi alle modifiche proposte all'articolo 1. Ricorda che si tratta, a giudizio del Governo, di tematiche sensibili, che richiedono cautela nelle valutazioni nazionali ed un percorso di condivisione con tutti i soggetti interessati, anche per le possibili conseguenze economiche derivanti dall'adozione di queste nuove disposizioni. Evidenzia che tra le

novità che verrebbero introdotte dalla proposta, infatti, vi sarebbe la possibilità di riconoscere come denominazioni di origine vini prodotti a partire da varietà cosiddette « ibride », ossia provenienti da incroci di varie *species*, non necessariamente vinifere. Sottolinea che per il Governo, considerazioni dello stesso tenore valgono per l'altra novità rappresentata dalle produzioni dealcolizzate, che potrebbero fregiarsi, nella presentazione, delle stesse denominazioni tradizionalmente e universalmente riferite al vino. Segnala che un'altra novità è rappresentata dalla possibilità di produrre vini con basso o inesistente tenore alcolico; rimarca che si tratterebbe di un cambiamento rilevante, poiché oggi il vino ha una propria definizione riportata nel testo di base che comprende anche un tenore alcolico minimo. Per quanto riguarda le autorizzazioni ai

nuovi impianti, segnala che la soluzione prospettata nella proposta non risolverebbe, ad avviso del Governo, le attuali difficoltà e potrebbe non rappresentare una valida soluzione delle problematiche emerse in questi due anni di applicazione del sistema autorizzativo.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.50 alle 15.55.

ALLEGATO 1

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2370 che modifica la direttiva 2012/34/UE per quanto riguarda l'apertura del mercato dei servizi di trasporto nazionale di passeggeri per ferrovia e la *governance* dell'infrastruttura ferroviaria (Atto n. 40).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2370 che modifica la direttiva 2012/34/UE per quanto riguarda l'apertura del mercato dei servizi di trasporto nazionale di passeggeri per ferrovia e la *governance* dell'infrastruttura ferroviaria;

ricordato che la direttiva (UE) 2016/2370 rientra nel cosiddetto « quarto pacchetto ferroviario » e mira a rafforzare l'indipendenza del gestore dell'infrastruttura ferroviaria, nonché a promuovere l'ulteriore apertura del mercato ferroviario dei passeggeri sulle tratte nazionali;

richiamato il termine di recepimento della direttiva, che è fissato entro il 25 dicembre 2018, e il termine per l'esercizio della delega che scade il 25 novembre 2018, applicandosi lo scorrimento di tre mesi previsto dalla legge n. 234/2012;

preso atto che lo schema di decreto legislativo recepisce in modo non testuale la direttiva (UE) 2016/2370, in quanto diverse disposizioni non sono applicabili alla realtà italiana, ovvero non vi trovano riscontro o sono già presenti nell'ambito del nostro ordinamento;

rilevato – quanto alla definizione relativa ai servizi di trasporto ad alta velocità – che lo schema non recepisce la caratteristica secondo la quale i treni non devono avere fermate intermedie tra due

luoghi separati da meno di 200 km, poiché opportunamente adattata alla realtà italiana;

ritenuto che tale scelta legislativa appare in linea con i principi sottesi alla direttiva medesima, che consente agli Stati membri sufficiente flessibilità per organizzare la propria rete ferroviaria al fine di garantire un'elevata qualità di servizi facilmente disponibili per tutti i passeggeri, tenuto conto dell'eterogeneità delle reti nazionali in termini di dimensioni e densità (*Considerando* n. 23);

sul punto dell'alta velocità, più specificamente, il *Considerando* n. 29 ricorda che gli Stati membri debbono poter scegliere modalità diverse per promuovere gli investimenti nell'infrastruttura ferroviaria ad alta velocità;

analogamente, il *Considerando* n. 30 richiama l'obiettivo, tra gli altri, di promuovere un utilizzo ottimale dell'infrastruttura esistente;

evidenziato, infine, che parrebbe opportuno un coordinamento con le altre competenti autorità europee e nazionali, per quanto riguarda l'apertura del mercato dei servizi di trasporto nazionale di passeggeri per ferrovia e la *governance* della infrastruttura ferroviaria, per approfondire alcuni ambiti di particolare rilevanza, quali:

le esigenze di sviluppo delle infrastrutture ferroviarie in numerose zone

dell'Unione europea inclusi i territori italiani che rischiano l'isolamento per carenza infrastrutturale e deficit di mobilità;

una adeguata programmazione, da affidare alle autorità di vigilanza e controllo, che garantisca lo sviluppo coerente sui diversi territori della mobilità nazionale dei passeggeri per ferrovia, onde

evitare che la redditività della utilizzazione delle linee ad alto utilizzo rappresenti l'unico criterio per l'effettiva apertura del mercato dei servizi ferroviari,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1164 recante norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno come modificata dalla direttiva (UE) 2017/952 recante modifica della direttiva (UE) 2016/1164 relativamente ai disallineamenti da ibridi con i paesi terzi (Atto n. 42).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1164 recante norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno come modificata dalla direttiva (UE) 2017/952 recante modifica della direttiva (UE) 2016/1164 relativamente ai disallineamenti da ibridi con i paesi terzi;

ricordato che la direttiva 2016/1164/UE si basa sulle raccomandazioni dell'OCSE del 2015 volte ad affrontare l'erosione della base imponibile e il trasferimento degli utili (progetto *BEPS – Base erosion and profit shifting*); essa mira al contrasto delle pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno, attraverso l'introduzione di una serie di limiti alla pianificazione fiscale aggressiva, con particolare riferimento alle situazioni in cui i gruppi societari sfruttano le disparità esistenti fra i sistemi fiscali nazionali;

evidenziato che la direttiva (UE) 2017/952 del Consiglio del 29 maggio 2017 ha apportato modifiche alla direttiva (UE)

2016/1164, allo scopo di contrastare i cosiddetti disallineamenti da ibridi che coinvolgono i Paesi terzi, ovvero le differenze di trattamento fiscale a norma delle leggi di due o più giurisdizioni fiscali per ottenere una doppia non imposizione;

ritenuto opportuno che venga garantita una corretta e concreta applicazione delle normative citate in tutti gli Stati membri dell'Unione europea;

richiamata la disposizione di delega al recepimento della direttiva 2016/1164 contenuta all'articolo 1, commi 1 e 2, e nell'Allegato A della legge di delegazione europea 2016-2017 (legge n. 163 del 2017);

preso atto che il termine per il recepimento della direttiva 2016/1164 è fissato al 31 dicembre 2018 (fatte salve le norme sull'*exit tax* per le quali il termine è fissato al 31 dicembre 2019) e che le disposizioni della direttiva (UE) 2017/952 sono destinate ad entrare in vigore il 1° gennaio 2020,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un piano pluriennale di ricostituzione del pesce spada del Mediterraneo e recante modifica dei regolamenti (CE) n. 1967/2006 e (UE) 2017/2107 (COM(2018)229).

PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE

La XIV Commissione,

esaminata, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un piano pluriennale di ricostituzione del pesce spada del Mediterraneo e recante modifica dei regolamenti (CE) n. 1967/2006 e (UE) 2017/2107 (COM(2018)229);

premesso che:

la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio ha lo scopo di recepire nel diritto dell'Unione europea la raccomandazione ICCAT 16-5 adottata dalla Commissione internazionale per la conservazione dei tonnididi dell'Atlantico (Convenzione ICCAT) nella sua riunione annuale svoltasi a Vilamoura (Portogallo) nel 2016;

la raccomandazione ICCAT n. 16-05 istituisce un piano pluriennale di ricostituzione del pesce spada nel Mediterraneo (il piano è iniziato nel 2017 e prosegue fino al 2031) e stabilisce norme per la conservazione, la gestione e il controllo dello stock di pesce spada del Mediterraneo, al fine di raggiungere una biomassa corrispondente al rendimento massimo sostenibile entro il 2031, con una probabilità pari almeno al 60 per cento;

il piano adottato nel 2016 in sede ICCAT definisce i limiti di cattura e regola la pesca attraverso un sistema di quote; stabilisce la taglia minima di cattura (ele-

vata da 90 a 100 cm) e prevede chiusure stagionali per la pesca così da ridurre le catture giovanili; adotta misure di monitoraggio, controllo e sorveglianza per combattere la sovrapesca;

il Piano ICCAT introduce un totale ammissibile di cattura (TAC) pari a 10.500 tonnellate per il pesce spada del Mediterraneo a partire dall'anno 2017, con una decurtazione della quota del 3 per cento all'anno dal 2018 al 2022, per una riduzione complessiva del 15 per cento. Al sistema delle quote è stato affiancato un periodo di fermo della pesca nella fase di crescita dei piccoli, che può essere, a scelta delle Parti contraenti, il periodo dal 1° ottobre al 30 novembre più un mese tra il 15 febbraio e il 31 marzo, oppure un periodo continuativo dal 1° gennaio al 31 marzo di ogni anno;

le misure adottate dalla raccomandazione ICCAT 16-05, che vengono recepite dal presente regolamento, sono più restrittive o più precise delle misure già in vigore, per consentire la ricostituzione dello *stock*;

tenuto conto dell'audizione svoltasi nelle Commissioni riunite XIII e XIV di membri italiani della Commissione Pesca del Parlamento europeo;

rilevata la necessità che il presente parere, unitamente al documento finale della Commissione di merito, sia trasmesso tempestivamente alle Istituzioni europee,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare alle competenti sedi europee:

a) l'inopportunità di pervenire ad una disciplina normativa che ponga a carico degli Stati membri dell'Unione obblighi e oneri aggiuntivi non previsti per gli Stati terzi aderenti alla medesima Convenzione ICCAT e che rischiano di tradursi in costi supplementari, come l'obbligo di dotarsi del Sistema di controllo dei pescherecci via satellite (VMS);

b) l'esigenza di apportare le adeguate modifiche al sistema di ripartizione delle quote fra Stati membri, al fine di tenere obbligatoriamente conto anche della pesca tradizionale e artigianale, nonché di meccanismi volti a favorire il riparto delle medesime quote anche in favore di pescherecci in precedenza esclusi dall'assegnazione di contingenti per il pesce spada;

c) la necessità di promuovere l'utilizzo da parte degli Stati membri di attrezzi e tecniche selettive che riducano l'impatto ambientale, compresi gli attrezzi e le tecniche utilizzate nella pesca tradizionale e artigianale.

INDICE GENERALE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

AUTORIZZAZIONI AD ACTA:

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione dei verbali e delle registrazioni delle conversazioni o comunicazioni intercettate nei confronti di Lello Di Gioia, deputato all'epoca dei fatti (doc. IV, n. 1) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	7

COMMISSIONI RIUNITE (XIV Camera e 14^a Senato)

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI:

Incontro informale con il presidente della Commissione Affari europei del Bundestag tedesco, Günther Krichbaum	8
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Presidente dell'Autorità garante per l'infanzia, Filomena Albano nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1066 Calabria e C. 480 Calabria, recante misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale	9
---	---

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1066 Calabria e C. 480 Calabria, recante misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale	9
--	---

AVVERTENZA	9
------------------	---

COMMISSIONI RIUNITE (V e XIV)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTATI DEI GRUPPI	11
--	----

COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI)

RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	12
7-00037 Gallo: Iniziative per il superamento dell'attuale sistema di esternalizzazione dei servizi di pulizia e vigilanza nelle scuole (<i>Discussione e rinvio</i>)	12

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	15
AVVERTENZA	15

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la disciplina e la promozione dell'attività di compravendita di beni usati, istituzione del Consorzio nazionale del riuso, nonché disposizioni per la formazione degli operatori del settore. C. 56 Vignaroli, C. 978 Braga e C. 1065 Vignaroli (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	16
---	----

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernente l'elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, concernente l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, nonché altre norme in materia elettorale e di <i>referendum</i> previsti dagli articoli 75 e 138 della Costituzione. C. 543 Nesci (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	18
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo bilaterale tra la Repubblica italiana e la Bosnia ed Erzegovina aggiuntivo alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Roma il 19 giugno 2015. C. 1126 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	19
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a)</i> Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016; <i>b)</i> Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 inteso a facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016. C. 1127 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	19

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	20
Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 392 Molteni e C. 460 Morani, in materia di inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo.	
Audizione di Carlo Nordio, ex Procuratore aggiunto della Procura della Repubblica di Venezia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	20

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni in materia di azione di classe. Esame emendamenti C. 791-A	20
AVVERTENZA	20

III Affari esteri e comunitari

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale di Nagoya – Kuala Lumpur, in materia di responsabilità e risarcimenti, al Protocollo di Cartagena sulla Biosicurezza, fatto a Nagoya il 15 ottobre 2010. C. 1123 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	21
ALLEGATO (<i>Emendamento</i>)	23
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo relativo alla protezione dell'ambiente marino e costiero di una zona del Mare Mediterraneo (Accordo RAMOGE), tra Italia, Francia e Principato di Monaco, fatto a Monaco il 10 maggio 1976 ed emendato a Monaco il 27 novembre 2003. C. 1125 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	22
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	22

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI:

Incontro informale con una delegazione di parlamentari del <i>Bundestag</i>	22
---	----

IV Difesa

INTERROGAZIONI:

Sulla composizione della Commissione	24
Sulla pubblicità dei lavori	24
5-00049 Rizzetto: Sullo scorrimento delle graduatorie di idonei del concorso per arruolamento carabinieri e allievi finanziari	24
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	26
5-00104 Businarolo: Sull'acquisizione dell'intero compendio di Castelvechio, comprensivo della porzione del circolo ufficiali, da parte del comune di Verona	25
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	28
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	25

V Bilancio, tesoro e programmazione

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1164 recante norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno come modificata dalla direttiva (UE) 2017/952 recante modifica della direttiva (UE) 2016/1164 relativamente ai disallineamenti da ibridi con i paesi terzi. Atto n. 42 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	29
--	----

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale recante regolamento per l'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito delle articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato, del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché delle strutture del Ministero dell'interno destinate per finalità istituzionali all'attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica. Atto n. 43 (Rilievi alle Commissioni XI e XII) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	32
<i>ALLEGATO (Documentazione depositata dal rappresentante del Governo)</i>	34
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	33

VI Finanze

AUDIZIONI:

Audizione del Direttore dell'Agenzia delle entrate, Antonino Maggiore, sulle tematiche relative alla fatturazione elettronica (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	39
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a)</i> Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016; <i>b)</i> Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 inteso a facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016. C. 1127 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	40
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	42

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1065 recante modifica della direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda il trattamento dei buoni-	
--	--

corrispettivo. Atto n. 41 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	40
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	43

VII Cultura, scienza e istruzione

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Angelo Pica, presidente del Consorzio Costa del Vesuvio, nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00007 Gallo, concernente iniziative per la valorizzazione dell'area culturale circostante il sito di Pompei	45
--	----

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	45
Disposizioni per la promozione dell'attività fisica e dell'educazione motoria nella scuola primaria. C. 523 Marin (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta C. 784 Cattoi</i>)	45
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	47

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

RISOLUZIONI:

Variazione nella composizione della Commissione	48
7-0004 Foti: Realizzazione della « diga di Vetto » (<i>Discussione e rinvio</i>)	48

SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernente l'elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, concernente l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, nonché altre norme in materia elettorale e di referendum previsti dagli articoli 75 e 138 della Costituzione. C. 543 Nesci (<i>Parere alla I Commissione</i>) (<i>Esame e conclusione – parere favorevole</i>)	49
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	52

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Confetra – Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica, nell'ambito dell'esame dello schema di contratto di programma 2017-2021 – Parte investimenti tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete ferroviaria italiana Spa (atto n. 46)	53
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	54
5-00599 Bergamini: Iniziative a tutela della concorrenza del mercato di telefonia mobile a seguito dell'introduzione della tecnologia 5G	54
ALLEGATO 1 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	57
5-00600 Liuzzi: Revisione della riserva di capacità trasmissiva a favore delle emittenti locali in vista della transizione verso la tecnologia 5G	54
ALLEGATO 2 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	59
5-00601 Pizzetti: Iniziative del Governo volte ad incrementare l'utilizzo di servizi digitali da parte di cittadini ed imprese	54
ALLEGATO 3 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	60
5-00602 Maccanti: Grado di copertura del territorio nazionale raggiunto da <i>Open Fiber</i> e iniziative volte ad un ulteriore sviluppo industriale della società concessionaria	54
ALLEGATO 4 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	61
5-00603 Fianza: Determinazioni del Governo circa la vendita di TIM Sparkle Spa	55
ALLEGATO 5 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	62

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 12 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, concernente l'esercizio di funzioni di prevenzione e accertamento delle violazioni in materia di sosta da parte dei dipendenti delle società concessionarie della gestione dei parcheggi e delle aziende esercenti il trasporto pubblico di persone. C. 680 Baldelli (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	55
Sull'ordine dei lavori	56

X Attività produttive, commercio e turismo

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Marco Bussetti, sugli indirizzi programmatici del suo dicastero in materia di ricerca scientifica e applicata (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	63
---	----

XI Lavoro pubblico e privato

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00010 Serracchiani, 7-00051 Pallini, 7-00055 Rizzetto, 7-00057 Epifani e 7-00059 Polverini in materia di riconoscimento di benefici previdenziali in favore di lavoratori esposti all'amianto.	
Audizione di rappresentanti dell'INAIL	64
Audizioni di rappresentanti dell'INPS	64

SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernente l'elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, concernente l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, nonché altre norme in materia elettorale e di <i>referendum</i> previsti dagli articoli 75 e 138 della Costituzione. C. 543 Nesci (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	64
--	----

RISOLUZIONI:

7-00016 Costanzo: Iniziative per la salvaguardia dei livelli occupazionali dell'azienda COMDATA S.p.a. (<i>Discussione e rinvio</i>)	66
7-00021 Rizzetto: Iniziative normative urgenti per attuare il nono e definitivo intervento di salvaguardia in favore dei lavoratori cosiddetti « esodati » (<i>Discussione e rinvio</i>)	67

XII Affari sociali

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'attuazione della legge 15 marzo 2010, n. 38, in materia di accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore, con particolare riferimento all'ambito pediatrico.

Audizione di rappresentanti della Società italiana di pediatria (SIP), della Federazione italiana medici pediatri (FIMP) e dell'Associazione culturale pediatri (ACP) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	69
--	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 491 Massimo Enrico Baroni, recante « Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie ».	
Audizione del Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone	70
Audizione di rappresentanti della Corte dei conti	70
Audizione di rappresentanti della Federazione nazionale degli Ordini professioni infermieristiche (FNOPI)	70

SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori	70
------------------------------	----

Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernente l'elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, concernente l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, nonché altre norme in materia elettorale e di <i>referendum</i> previsti dagli articoli 75 e 138 della Costituzione. Nuovo testo C. 543 Nesci (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	71
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	74
RISOLUZIONI:	
7-00025 D'Arrando e 7-00052 Siani: Iniziative volte a disincentivare il consumo di zuccheri e di grassi, al fine di prevenire e di contrastare l'obesità (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio – Abbinamento della risoluzione 7-00056 Novelli</i>)	73
XIII Agricoltura	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti di Federalimentare, Anci, ANCC-Coop, ANCD-Conad, Federdistribuzione, Confesercenti e dell'Assemblea nazionale delle Aziende di ristorazione collettiva e servizi vari (Angem), nell'ambito dell'esame del nuovo testo della proposta di legge C. 183 Gallinella recante Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agroalimentari provenienti da filiera corta, a chilometro zero o utile	76
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Sulla pubblicità dei lavori	76
5-00594 Fornaro: Sulla regolamentazione della lombricoltura	76
ALLEGATO 1: (<i>Testo della risposta</i>)	80
5-00595 Gagnarli: Sul sostegno degli agricoltori colpiti dall'incendio sul monte Serra.	
5-00597 Gadda: Sul sostegno alle aree agricole colpite dall'incendio sui Monti pisani del 24 settembre 2018	76
ALLEGATO 2: (<i>Testo della risposta</i>)	81
5-00596 Viviani: Sulla diffusione in alcune regioni italiane del tarlo asiatico	77
ALLEGATO 3: (<i>Testo della risposta</i>)	82
5-00598 Nevi: Sugli orientamenti interpretativi in sede regionale della qualifica di imprenditore agricolo professionale	77
ALLEGATO 4: (<i>Testo della risposta</i>)	83
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sull'emergenza legata alla diffusione della <i>Xylella fastidiosa</i> nella regione Puglia.	
Audizione del dottor Bruno Caio Faraglia, funzionario responsabile del Servizio fitosanitario centrale presso il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo e del dottor Giusto Giovannetti, direttore del Centro colture sperimentali Aosta (CCS) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	78
Sull'ordine dei lavori	78
AUDIZIONI INFORMALI:	
Sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un piano pluriennale di ricostituzione del pesce spada del Mediterraneo e recante modifica dei regolamenti (CE) n. 1967/2006 e (UE) 2017/2107 (COM(2018) 229 – C8-0162/2018 – 2018/0109(COD)).	
Audizione del professor Fulvio Garibaldi, docente presso il Dipartimento scienze della terra, dell'ambiente e della vita (Distav) dell'Università degli studi di Genova	79

XIV Politiche dell'Unione europea**ATTI DEL GOVERNO:**

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2370 che modifica la direttiva 2012/34/UE per quanto riguarda l'apertura del mercato dei servizi di trasporto nazionale di passeggeri per ferrovia e la *governance* dell'infrastruttura ferroviaria. Atto n. 40 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole*) 85

ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione) 93

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1164 recante norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno come modificata dalla direttiva (UE) 2017/952 recante modifica della direttiva (UE) 2016/1164 relativamente ai disallineamenti da ibridi con i paesi terzi. Atto n. 42 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole*) 85

ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione) 95

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un piano pluriennale di ricostituzione del pesce spada del Mediterraneo e recante modifica dei regolamenti (CE) n. 1967/2006 e (UE) 2017/2107. COM(2018)229 (Parere alla XIII Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 86

ALLEGATO 3 (Proposta di parere della relatrice) 96

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio. COM(2018)392.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013. COM(2018)393.

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e Del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione e (UE) n. 229/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle isole minori del Mar Egeo. COM(2018)394 (Parere alla XIII Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) 87

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 92

